ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1,50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 36 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, mercoledì 6 Ottobre 1920 — Telefoni: Amministrazione: N. 200, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 278

Il convegno parlamentare socialista

Dai problemi della Venezia Giulia alla situazione della Russia bolscevica

Il Gruppo parlamentare socialista si è adunato nella sala maggiore delle Sedi riunite, alle 17. Sull'ordine e lo svolgimento dei lavori si hanno le seguenti comunicazioni ufficiali date alla stampa, non ammessa alla riunione:

BACCI, assunta la presidenza, pronuncia brevi e sentite frasi di compiacimento per la imponente, indimenticabile manifestazione che ha rinsaldato i vincoli di solidarietà fra il proletariato triestino e quello italiano, qui rappresentato dal Gruppo parlamentare.

I presenti

ALBERTO MALATESTA è chiamato a fungere da segretario.

I presenti sono 64 e precisamente: AGOSTINI, ARGENTIERI, BINOTTI, BELLOTTI, BEGHI, BUOZZI, BOSI, BOCCONI, BARBERIS, BOMBACCI, BELTRAMI, BELELI, BENTINI, BAGLIONI, BUFFONI, BELLAGARDA, BISOGNI, BACCI, BRUNELLI, GIUSEPPE BIANCHI, COSATTINI, CARAZZOLO, CASALINI, CAMPANINI, CAMPI, CANEVARI, CAVALLERA, CHIOSSI, D'ARAGONA, DEL BELO, DELLA SETA, DONATI, E. FERRARI, FILIPPINI, GALENO, GHEZZI, GIANDI, GROSSI, LOLLINI, MAESTRI, MARABINI, MAFFI, MALATESTA, MUSATTI, MORGARI, MATTEOTTI, MONICI, MASCAGNI, NICCOLAI, PAOLINO, PICCOLI, PILATI, QUAGLINO, REGALCATI, SBARAGLINO, SCARABELLO, SMORTI, TASSINARI, TONELLO, TREVES, TROZZI, VELLA, ZANZI e ZANARDI.

Sono pure presenti SERRATI per l'*Avanti!* e GENNARI per la direzione del Partito socialista.

Gli assenti che inviarono la loro giustificazione per il mancato intervento, sono: Agnini, Baldini, Belloni, V. Bianchi, Cazzamalli, Ciccotti, Demichelis, Dugoni, Farini, Frontini, Graziadei, Grilli, Lazzari, Lombardo, Misiano, Marangoni, Mazzoni, Maiolo, Maitilasso, Modigliani, Mucci, Pacchi, Pistoia, Piemonte, Panebianco, Pescetti, Prampolini, Rinella, Riboldi, Roberto, Randani-Santini, Sagnoli, Trevisan, Turati, Zibordi, Zilocchi, Storchi, Bucco, Salvatori.

Si approva anzitutto l'inversione dell'ordine del giorno dando la precedenza al tema «I problemi della Venezia Giulia». Si delibera inoltre di tenere sedute serali; dopo di che il presidente dà la parola a Passigli, direttore del *Lavoratore* di Trieste, il quale deve riferire sulle condizioni della Venezia Giulia.

PASSIGLI, [illegible]altatissimo, fa una lucida e completa relazione sulle condizioni della Venezia Giulia (vedi a parte).

Prende quindi la parola VELLA, il quale fa una esauriente relazione sugli avvenimenti triestini, già illustrati dal relatore Passigli, e li completa colla narrazione dettagliata della devastazione della Camera del Lavoro di Trieste compiuta dai carabinieri, nonchè delle non meno vandaliche devastazioni del giornale socialista *Il Proletario*, di Pola, e di quella della Camera del Lavoro, premeditate e compiute impunemente dai fascisti, quantunque quei locali fossero presidiati dalla così detta forza pubblica.

L'ordine del giorno Donati

DONATI, a nome del Direttorio, presenta il seguente ordine del giorno:

«*Il Gruppo parlamentare socialista, riunito a convegno in Trieste, approvando la relazione Passigli sulle condizioni politiche ed economiche della Venezia Giulia,*

constata l'intollerabile situazione creata ai lavoratori della regione dal regime di eccezione e di violenza, reso più odioso dalla malevola ed arbitraria applicazione di due leggi, italiana ed austriaca, da parte dell'autorità,

denuncia la politica dei governi borghesi, sulla quale ricade in ultima analisi, la responsabilità delle gesta teppistiche e selvaggie di elementi faziosi ed irresponsabili che avvelenano la vita della regione,

riafferma la necessità per la Venezia Giulia della maggiore autonomia (amministrativa, portuale ecc.) per [illegible]olare sempre più l'affratellamento delle stirpi qui conviventi,

rileva che il nuovo regime, mentre non ha saputo ancora dare attuazione alle leggi difensive dei più elementari interessi della classe lavoratrice (invalidità, vecchiaia, disoccupazione), minaccia di distruggere persino ciò che era divenuto diritto acquisito nella precedente legislazione (assicurazione malattie, infortuni, cultura professionale, ecc).

reclama l'immediata cessazione dei poteri affidati ad autorità militari e a commissari regi,

afferma la necessità che il problema di Fiume, focolaio di perturbamento e di odi, sia risolto al più presto conformemente alle aspirazioni dei compagni di Fiume e con una reale, effettiva indipendenza, che risponda alle necessità della solidarietà di interessi internazionali dei lavoratori,

denunzia la subdola propaganda delle coalizioni nazionaliste e clericali dirette a perpetuare lo stato e l'occupazione di guerra da cui derivano tutti i pericoli di nuove guerre e servono ad alimentare [illegible]icismo e la oppressione del proletariato [illegible]alista italiano e slavo della Venezia Giulia,

e, mentre esprime la propria solidarietà con i compagni della Venezia Giulia, che lottano sul terreno più difficile degli odi nazionali per l'idealità del socialismo internazionale,

s'impegna alla difesa più strenua nel Parlamento e nel Paese, degli interessi dei lavoratori della Venezia Giulia;

ed invita il proletariato a fiancheggiare l'opera che il Gruppo parlamentare si impegna a sviluppare perchè il Governo si decida ad attuare immediatamente trattative per l'accordo adriatico.

COSATTINI rileva che a Trieste sono piovuti ex ufficiali ed ex arditi, che intervengono nelle dimostrazioni e nei [illegible] e compiono devastazioni. Non è possibile comprendere le condizioni reali locali, senza pensare che ci sia una vera e propria connivenza dei funzionari del Governo e della Polizia coi fascisti. Tale connivenza è chiara anche in rapporto alle devastazioni a danno degli slavi. E' necessario quindi che il Partito socialista agisca energicamente.

Il dott. MAYLANDER porta il saluto ai compagni deputati e dice delle condizioni della classe lavoratrice di Fiume. Il proletariato fiumano fu sempre, contro i regimi sotto i quali passò, perseguitato perchè sosteneva le necessità dell'autonomia.

L'irredentismo fiumano nacque [illegible] nella borghesia dopo il crollo dell'impero austro-ungarico. Crede che la soluzione più consona ai desideri e agli interessi del proletariato fiumano sia quella dell'autonomia, e rivolge al Gruppo di agire in questo senso.

Il compagno Mayländer è applaudito, mentre il presidente BACCI lo assicura a nome del Gruppo che questo ha già agito nel senso da lui espresso in seno alla Commissione degli Esteri, dove i suoi rappresentanti hanno sostenuto il principio dell'autodecisione e indipendenza di Fiume.

La situazione degli slavi nella Venezia Giulia

REGENT si occupa particolarmente della situazione degli slavi nella Venezia Giulia.

Egli dice che in questa regione le sezioni socialiste dei paesi slavi sono internazionaliste, e non hanno alcuna, neppure lontana, idea di combattere la nazionalità italiana; per combattere il capitalismo, così italiano come slavo, quei compagni sanno benissimo che le questioni nazionali non saranno risolte dai nazionalismi nè da questo regime, ma solo dal regime internazionale, comunista. Chiede che il regime eccezionale a danno degli slavi nella Venezia Giulia sia fatto cessare.

Un discorso dell'on. Treves

TREVES esordisce affermando esser chiaro che sotto l'aspetto di una lotta etnica, di nazionalità, si ravvisano gli estremi della lotta di classe. Quindi assicura Regent che il Partito socialista difenderà i lavoratori come tali, italiani o slavi.

Riconosce la fosca gravità delle condizioni, ma osserva che queste condizioni esistono in tutte le così dette provincie di confine. Più acute forse da noi, perchè abbiamo a complicarle e ad esasperarle il problema adriatico. Bisogna tentare il solo rimedio: la cessazione della bardatura di guerra.

In Italia abbiamo un partito che è derivazione di tutti i responsabili della guerra; e sono questi che non vogliono la pace colla Jugoslavia, sostenendo che l'Italia non ha fretta, e può restare accampata dove e come è, anche per qualche generazione!

Vorrebbe che si accentuasse l'ordine del giorno in rapporto all'azione da svolgersi.

SMORTI esprime il convincimento che sia necessario di ingaggiare una decisa azione politica contro il Governo, poichè ormai è chiaro che il fenomeno del fascismo cerca di estendersi in tutta Italia.

MATTEOTTI osserva che Giolitti e Sforza hanno dichiarato che si sarebbero riprese le trattative colla Jugoslavia.

BACCI gli risponde che nella Commissione degli Esteri di questi tentativi nulla si sa ufficialmente.

CASALINI chiede che la direzione del Partito illumini ampiamente i socialisti e gli organizzati intorno alle cose che oggi si sono qui prese in esame e discusse.

BARBERIS porta a conoscenza del Congresso quanto avviene a Torino, per trarne anche lui la conclusione che gli avvenimenti di Trieste sono un po' gli avvenimenti di tutta Italia. C'è un Governo superiore a quello di Giolitti, ed è il capitalismo!

L'approvazione dell'ordine del giorno all'unanimità

PAOLINO propone che la direzione faccia stampare un opuscolo contenente i dati di fatto intorno alla questione, per inviarlo alle sezioni.

Il PRESIDENTE ritiene che questa proposta sia rivolta alla direzione del Partito come raccomandazione. In tale senso è accolta anche quella di Casalini.

Così ritiene anche il Congresso.

Quindi viene data lettura di una aggiunta dell'on. Treves, accettata dal Direttorio del Gruppo, all'ordine del giorno già presentato da Donati.

Il convegno approva ad unanimità tanto l'uno che l'altra. Quindi la seduta è sospesa e rinviata alla sera.

In un primo momento, i consigli di fabbrica rappresentarono la disorganizzazione dell'industria: sono stati i sindacati quelli che hanno richiamato i tecnici, ed hanno limitato i poteri dei Consigli e li hanno disciplinati.

Il partito bolscevico è enormemente aumentato di numero in poco tempo. Conta 650 mila soci (da 20-25 mila che erano sul principio della rivoluzione). Una quantità di borghesi si sono fatti bolscevichi, e sono divenuti funzionari di Stato. I bolscevichi sanno tutto ciò e, accettando questo stato di necessità, sperano e vogliono provvedervi per impedire che si costituisca una nuova classe privilegiata.

La rivoluzione non è compiuta

La rivoluzione russa non è compiuta. Lenin dice: «Ci vorranno cinquanta anni». Altri dicono cento. Le nostre masse credono che abbattuto il regime si sia fatto tutto: occorre dir loro quale e quanto e come lungo sacrificio richiede la rivoluzione.

Ma lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo non esiste più!

Diecine di anni per organizzare produzione, trasporti, distribuzione dei prodotti: diecine di anni: ma nonostante queste immense difficoltà, la rivoluzione ha questa strada da compiere. E la compirà. E vincerà.

La rivoluzione russa è un fenomeno immenso, che non possiamo giudicare perchè abbiamo lo spirito troppo critico, e ne vediamo troppo i particolari e le lacune.

Oggi abbiamo il nostro compito: difenderla.

Il torto dei compagni russi è quello di non comprendere che noi non abbiamo di fronte ciò che ebbero loro: uno Stato in isfacelo; di non comprendere che noi dobbiamo tener conto della nostra situazione. Ci comprendano, come noi comprendiamo loro e vinceremo insieme per la nostra, per la loro, per la rivoluzione mondiale.

L'oratore, seguito dalla più viva attenzione dei deputati, è alla fine del suo discorso lungamente applaudito e complimentato dalla maggioranza dei presenti.

La seduta è quindi tolta.

La seduta notturna

Le relazioni sulla Russia

L'esposizione dell'on. Bombacci

Presiede BRUNELLI.

In luogo di GRAZIADEI, designato come relatore, ed assente, parla BOMBACCI sul viaggio dei rappresentanti del Partito socialista in Russia. Egli annunzia che una completa relazione verrà stampata e pubblicata prossimamente in Italia e dichiara che parlerà delle proprie impressioni, particolarmente dal punto di vista politico. La prima impressione avuta in Russia, fu quella che i proletari erano compresi ed entusiasti della loro rivoluzione. Essi non nascondevano il sacrificio che dovevano fare e mostravano con orgoglio le loro opere. Così notò l'entusiasmo della partecipazione ai comizi, enormemente affollati.

La produzione

E' stato notato un miglioramento progressivo nella produzione, dal settembre del 1918 in poi, naturalmente laddove le materie prime, i pezzi di ricambio di macchine e il carbone, erano sufficienti. Ciò dimostra che l'ordine del lavoro si è andato ristabilendo.

Sono state rimesse in ordine le industrie di guerra, le industrie chimiche, le industrie tessili; il Consiglio di fabbrica ha le sue funzioni di disciplina ed anche la sorveglianza sui tecnici; ma si è ripristinata una vera e propria direzione della fabbrica.

Nell'agricoltura si sono presi provvedimenti per il rifornimento affidando a cooperative la coltivazione di grandi orti nell'interno delle città, cosicchè i lavoratori possono avere le loro verdure e i loro legumi. Questo lavoro si sta facendo ora, quotizzando le terre che sono di proprietà dello Stato, fra le famiglie dei contadini.

L'oratore si occupa dei rapporti fra contadini ed operai; ricorda che nel 1918 più del 50 per cento dei contadini si è opposto alla requisizione; nel 1919 il 92 per cento ha dato senza lagnarsi quanto doveva. Lo Stato è approvvigionato e molto più di prima, con l'aumento della produzione dovuta alle culture intensive che si vanno sostituendo alle estensive. L'on. Rondani ha potuto avvertire il Governo italiano che i nove decimi del fabbisogno del grano, in Italia, può fornirli la Russia.

Parole piene di entusiasmo ha l'oratore per il trattamento che la Repubblica dei Soviety adotta verso i bambini. Tutte le ville signorili dei dintorni delle città sono occupate da nidi di bambini. Ci sono educatrici apposite, quasi tutte tolte dai ceti signorili e medio. La cosa è fatta su grandissima scala. La casa del fanciullo è la famiglia del fanciullo. Ci sono quelli fissi, che vi dormono e quelli che vi passano la giornata e sono poi inquadrati e vestiti e riaccompagnati alle loro case, alla sera. Questo si fa anche nelle campagne in minore misura, a causa dei minori mezzi che colà si hanno a disposizione.

Il militarismo e i partiti

Per l'esercito, si hanno pure grandissime cure. Le necessità della difesa dalle aggressioni esterne.

La caserma è anzitutto una scuola. Si pensi che l'indice dell'analfabetismo si è abbassato dal 52 al 12 per cento (al disotto dell'indice dell'Italia!). L'esercito è stato costituito dapprima con i soli comunisti; poi questi hanno inquadrati i membri dei sindacati, infine gli altri cittadini. Gli ufficiali del vecchio regime sono quasi tutti negli uffici; rarissimamente nei comandi. L'oratore passa poi a trattare dei vari partiti: essi sono legalmente costituiti: e sono: il partito comunista, il partito internazionalista; il partito menscevico. La democrazia non esiste. Esiste la dittatura. L'elezione diretta del soviet avviene da parte delle masse per i soviet del villaggio. Per i soviety superiori si procede di grado in grado, con modificazioni per alcune elezioni le cui linee precise verranno stampate nella relazione da pubblicarsi. Spiega quindi le condizioni dei contadini; c'è il contadino povero, che a poco a poco avrà la terra per sè; c'è quello che l'ha già e c'è quello che ha molte terre ancora e che dà il di più della sua produzione allo Stato e gli paga una specie di decima. L'on. Bombacci ritiene la Repubblica soviettista così forte che non potrà cadere nè per assalti esterni nè per controrivoluzione. Ne sarebbe possibile una sola, di controrivoluzione: quella dei contadini: ma questi vengono, nelle giovani generazioni, educati comunisticamente. Non è affatto vero che Lenin sia un despota.

Due correnti di fronte alla pace

Vi sono, in Russia, due correnti ben distinte, attualmente: quelli che vorrebbero fare la pace, subito, e quelli che vorrebbero la rivoluzione mondiale. Dall'esame che nel congresso internazionale di Mosca si è fatto della situazione mondiale, partecipanti i rappresentanti di trentadue nazioni, si è giudicato il limite della possibilità all'estensione della rivoluzione. Il sistema soviettista non può essere un'oasi nel mondo borghese: deve invaderlo, conquistarlo. La vera difesa, il vero aiuto per la repubblica russa, consiste nell'estensione della rivoluzione agli altri paesi; altrimenti bisognerà ripiegare anche in Russia fino a venire ad un Governo socialdemocratico. Il soviettismo si sviluppa prima nei paesi orientali perchè là non c'è una borghesia robusta nazionalista che cerchi di ostacolarlo; non è vero che nel congresso dell'internazionale i russi fossero i padroni. Essi votavano ed avevano valore soltanto come i rappresentanti degli altri stati.

La relazione Serrati

SERRATI così esordisce: Si tratta di un problema immenso; dobbiamo vederlo in vasta sintesi.

Lo Stato russo si disgregava; lo czarismo spariva; i soldati gettavano i fucili per correre presto a casa a spartire le terre.

Interviene Kerenski e vuole organizzare democraticamente lo Stato e continuare la guerra. Invano.

L'indifferenza delle masse

I bolscevichi erano minoranza assoluta. Chiamiamo i rivoluzionari ed i menscevichi, e dicono: Facciamo insieme. Gli altri rispondono: Fate sotto la responsabilità vostra. Vi difenderemo quando dovrete salire il patibolo. E i bolscevichi assumono senz'altro la responsabilità di fare la rivoluzione comunista in un paese il meno pronto d'Europa!

Bisogna, essi dissero, che noi facciamo la pace di Brest Litowski. Bisogna, aggiunsero, che noi facciamo la pace coi contadini. Anche coi medi; anche coi grandi, transigendo.

Primo compito fu quello di riorganizzare l'esercito. Si sono irreggimentati tutti i bolscevichi, i soci delle sezioni comuniste, riuscendo così a raccogliere 125 mila comunisti e ad armarli: sono i primi soldati.

Gli operai, mentre i comunisti sono al fronte, creano i comitati di fabbrica. E la massa era analfabeta! E credono di poter fare da sè. E mandano via ingegneri e tecnici. E si disorganizza l'industria!

Questa fu la grande tragedia.

I bolscevichi, di fronte a ciò, debbono ricostruire, creare un ordine in questo caos.

Prima della guerra l'industria russa era inferiore a tutte le altre. I trasporti erano stati rovinati dai soldati che scapparono a casa col crollo dello czarismo. Materie prime mancanti o non trasportabili.

I bolscevichi trovano questa situazione, determinata da fattori estranei alla loro volontà. E fanno tutto ciò che è possibile. Minoranza infima di fronte a una enorme maggioranza passiva, che obbedisce docilmente, si sforzano di ricostruire. La massa ha una rassegnazione passiva, religiosa della situazione.

E qui Serrati cita diversi episodi a dimostrazione di questa passività rassegnata delle grandi masse e della impossibilità di ogni altro regime a provvedere alla salute della Russia.

L'attesa dei russi

L'indifferenza delle masse verso il nuovo regime è generale. Il regime è di minoranza.

— Perchè dunque tenete duro? abbiamo chiesto.

— Perchè è il nostro dovere. Il giorno in cui si farà la rivoluzione in un altro paese, in uno dei vostri, più preparati e più colti, noi obbediremo alle vostre necessità. Oggi facciamo quello che possiamo!

I bolscevichi sono stati dunque «costretti» a prendere le redini della rivoluzione.

Sono essi capaci di continuare nella loro via, di condurre il loro paese a miglioramenti, di estendere la rivoluzione?

Il problema è tutto qui.

Essi sono una infima minoranza grandemente preparata, fortemente volontaria.

L'oratore passa quindi ad esaminare le condizioni della lotta fra russi e polacchi, lotta nella quale ha giuocato la sua parte anche la vecchia ruggine nazionalistica fra i due popoli. L'offensiva da parte dei russi fu continuata allorchè si seppe che la Polonia non voleva la pace. E si pensò da alcuni dei dirigenti di poterla estendere con rapidità, come dal 1794 in poi fece la Rivoluzione francese. Invece altri elementi volevano che si facesse la pace ad ogni costo, per ricostruire nell'interno.

Dopo di ciò, esamina la posizione dei sindacati professionali, che sono in pieno accordo col partito. I sindacati si occupano della istruzione professionale dei lavoratori di distribuire loro le case, ecc.

I problemi della Venezia Giulia

Giuseppe Passigli ha presentato, nella seduta pomeridiana, una lunga relazione sui problemi della Venezia Giulia, che tirannia di spazio ci obbliga a riassumere.

Il Passigli prende le mosse dal XXX ottobre, dicendo che «la rivoluzione civile fu specialmente opera socialista». Passa quindi a parlare del governatorato Petitti, che iniziò «con indiscutibile tatto un'opera efficace di conciliazione tra italiani e slavi». Ciuffelli distrusse tutto; «a nulla valse la sua politica intimidatrice e sopraffattrice: essa valse soltanto a costringerlo a lasciare Trieste in fretta in furia». A Ciuffelli succedette Mosconi e fino all'avvento di Giolitti fu continuata «la politica conciliante con gli slavi e di mediocre libertà per tutti». Caduto Nitti, «può ardire il fascismo», la cui attività il Passigli illustra dal punto di vista socialista.

Il relatore passa quindi a trattare dei problemi più importanti della V. G.: nega la legittimità del Tribunale di guerra e condanna i bandi «arbitrari ed illegali». Tratta quindi dell'unificazione legislativa non ancora compiuta e critica vivacemente il sistema burocratico.

Per quanto riguarda il problema di Fiume, il Passigli si riferisce a quanto è oggetto dell'ordine del giorno Donati.

Il Porto di Trieste

Trattando del porto triestino il Passigli fa presenti le seguenti necessità: costruzione della ferrovia del Predil; una politica governativa che tenda a «stabilire tali rapporti con gli Stati succeduti all'ex monarchia da far preferire, con convenienza, il porto di Trieste ai porti del Nord, stabilendo accordi con le ferrovie di questi Stati. Sono stati sì trattati — ma non risolti! — alcuni problemi ferroviari e postali, ma nulla di serio si è ancora fatto per la stipulazione di trattati di commercio»; un'amministrazione ferroviaria unitaria; restituzione del naviglio triestino; riconferma del porto franco.

L'autonomia dei Comuni e della Regione

I punti più importanti della relazione riguardano le autonomie comunali e regionali. Quale è a questo riguardo il punto di vista socialista? Lo illustra il Passigli così:

«Noi miriamo all'autonomia dei Comuni e della Regione. Noi vogliamo anzitutto — specialmente per ragioni economiche — che la nostra regione sia considerata provincia unica, libera, autonoma, non aggiogata al centralismo tardo, infingardo, miope. Non è per politica particolarista e gretta, che noi vogliamo l'autonomia della nostra Regione: ma per agevolarne lo sviluppo: per facilitare i rapporti commerciali della nostra Regione coi popoli vicini: per temperare; per moderare le lotte nazionali, per garantire la scuola a tutti coloro — italiani e slavi — che vivono in queste terre, per garantire a tutti la medesima libertà, il medesimo diritto: per trattare tutti i lavoratori con sano criterio, senza sopraffazioni, senza oppressioni, senza rancori. Vogliamo i Comuni autonomi, per poter più agevolmente iniziare una coraggiosa politica a vantaggio delle nostre classi lavoratrici, per fare dei nostri Comuni sicuri baluardi di difesa operaia, fortilizi del diritto operaio. Per noi autonomia non è campanilismo, nè licenza: è necessaria libertà d'azione, per elevare il produttore, per armarlo nelle cruenti battaglie del lavoro, per istruirlo, per prepararlo ad assumere tutto il potere dello Stato: la Lega dei Comuni unirà tutti i nostri Comuni autonomi, li illuminerà, li indirizzerà per le chiare vie della conquista e del successo, li affratellerà nell'opera quotidiana per la civiltà e per il benessere.

Nei riguardi dell'autonomia, le leggi del cessato regime sono più consoni di quelle italiane: è per questo che noi domandiamo di migliorare, se mai, le leggi esistenti, non di peggiorarle con l'istituire le leggi dello Stato italiano.

Autonomia scolastica

Autonomia della regione, autonomia dei Comuni, è anche autonomia scolastica. La legislazione sull'istruzione elementare finora vigente è migliore di quella vigente nel Regno: è più agile, più proficua, più rigorosa. Anche a questo riguardo non si tocchi il buono che c'è, non lo si soppianti con il peggio. Laddove non è immediatamente possibile migliorare, non si peggiori, almeno. Vogliamo anche che non si continui a trascurare, come da tempo si trascura, la istruzione professionale. Le leggi austriache sull'apprendisaggio e sulla scuola professionale sono indubbiamente migliori delle leggi italiane. Le leggi del cessato regime obbligano gli imprenditori a stipulare contratti di tirocinio con gli apprendisti, a dare agli apprendisti la libertà necessaria a frequentare la scuola professionale: obbligano gli apprendisti a frequentare questa scuola. Tutte queste norme, nella loro essenza, devono rimanere. Noi vogliamo migliorata, non peggiorata, la scuola professionale: vogliamo cautelare, ancor più che nel passato, l'apprendista di fronte all'imprenditore: vogliamo che l'apprendista, come la legge austriaca stabiliva, abbia libertà di istruirsi, di perfezionarsi tecnicamente, di completare la propria istruzione elementare».

Il Passigli viene quindi a trattare del problema elettorale.

Il diritto di voto

«Per negare le elezioni comunali — egli dice — si è cavillato il cavillabile. Domandiamo: «Se l'Italia ha diritto, entro la linea d'armistizio, di nominare commissari regi italiani, non ha anche il diritto, entro la linea d'armistizio, di fare le elezioni amministrative? Chi può opporsi, chi può impedirlo?» Le elezioni comunali a suffragio universale, secondo la legge italiana, nulla possono compromettere. Ci viene chiesto: «Ma chi chiamare a votare?» Rispondiamo: «I pertinenti alla Venezia Giulia». Gli unici, cioè, che dal giorno dell'armistizio non hanno potuto eleggere i propri rappresentanti, poichè i pertinenti alla Jugoslavia hanno esercitato il loro diritto di voto in Jugoslavia, i pertinenti al Regno lo hanno esercitato nel Regno; soltanto i pertinenti alla Venezia Giulia non sono stati chiamati ad esercitare questo diritto: a eleggere, cioè, le proprie rappresentanze amministrative!

Perchè? Perchè si sa che la maggior parte dei Comuni della Venezia Giulia saranno conquistati dai socialisti: perchè non si vuole che si sappia la nostra grande forza ed il nostro grande sviluppo: perchè le cricche parassitarie vogliono ancora dominare nei piccoli Comuni, attraverso i commissari regi: perchè non si vuole dare la prova provata che qui nella Venezia Giulia l'unico partito vivo, palpitante, gigante è il Partito socialista. Non è con chi sa quale piacere che oggi si va alla conquista dei Comuni! Sappiamo come essi sieno stati ridotti, e dai commissari imperial-regi e dai commissari regi, dalle antiche amministrazioni liberali nazionali e dalle amministrazioni leccapiattinesche: tutte indistintamente conservatrici, antiproletarie. Se chiediamo le elezioni amministrative, le chiediamo sapendo di assumere una grande responsabilità, a profitto dei produttori dei Comuni e della Regione.

I Comuni e la lotta nazionale

Soprattutto chiediamo le elezioni perchè soltanto con una saggia, severa ed illuminata politica nei Comuni potremo sventare l'insidia nazionalista. Comune conquistato da noi, vuol dire pacificazione nazionale, giustizia nazionale: vuol dire fine delle cervellotiche e delittuose sopraffazioni. Nella regione ci sono anche gli slavi: i Comuni del Carso sono quasi tutti slavi: nelle officine come nelle campagne, nel porto come sui piroscafi, ci sono lavoratori italiani e lavoratori slavi: e tutti noi vogliamo affratellati nella medesima speranza, nella medesima fede. Gli slavi ci sono qui da undici secoli almeno: sono nati qui, vivono qui, lavorano e producono qui: qui la loro casa, qui il loro diritto. Non facciamo rimpiangere agli operai slavi l'antico regime austriaco! Non facciamo odiare il nostro paese con una politica di odio verso gli slavi! Noi, con l'azione nostra quotidiana, abbiamo abbattuto molti baluardi di difesa nazionalista slava — come quasi tutti i baluardi di difesa nazionalista italiana».

Continuando nell'argomento delle relazioni fra le due stirpi, il Passigli trova che la politica del Governo è «caina» e che solo il socialismo potrà risolvere i conflitti nazionali.

La legislazione sociale

Per quanto riguarda la legislazione sociale il relatore propone che si mantenga in vigore nel ramo infortuni e in quello di malattia la legislazione qui vigente e che vengano invece estese l'assicurazione ai pescatori e ai contadini, nonchè quella sull'invalidità e vecchiaia.

Il significato del convegno

La seduta pomeridiana del Gruppo parlamentare socialista è stata dedicata esclusivamente alla trattazione dei problemi riguardanti la Venezia Giulia. Più che un esame nel senso critico della parola, essa è stata un'esposizione sommaria fatta dai delegati regionali agli intervenuti sulle condizioni della nostra Regione, esaminate, naturalmente, da un punto di vista rigidamente socialista.

I deputati presenti più che dare un contributo personale alla discussione, si sono limitati a prendere atto delle comunicazioni fatte dai delegati regionali, riassumendole nell'ordine del giorno presentato dall'on. Donati, e corroborandole di alcune argomentazioni personali.

L'ordine del giorno Donati — sia detto per incidenza — risente di questa mancata discussione a fondo dei problemi in esso contenuti, e appare quanto mai impreciso, nella parte che riguarda il problema adriatico.

Certamente, come sopra abbiamo accennato, alla riunione di ieri si è voluto dare piuttosto un carattere d'informazione, che definitivamente deliberativo: e in ciò è forse da ricercarsi il motivo della mancata discussione a fondo dei complessi problemi giuliani.

Eguale carattere ha, forse, avuto anche la seduta notturna, interessantissima per l'argomento posto in trattazione: le condizioni della Russia soviettista.

Alle due relazioni, Bombacci e Serrati, non seguì, a quanto ci consta, data l'ora tarda, alcuna discussione, che probabilmente sarà iniziata oggi.

La relazione Bombacci, quale viene comunicata ufficialmente, pecca a prima vista di un soverchio semplicismo di rappresentazione e di critica e sembra risultare più da un preconcetto ideologico che da uno spassionato esame della situazione. Non molto calore di convinzione essa sarebbe riuscita — come ci viene riferito — a infondere nei deputati presenti; mentre l'esposizione fatta dall'on. Serrati sul medesimo argomento, più sobria e relativamente più serena e più realistica, avrebbe fortemente impressionato i convenuti.

Ad ogni modo abbiamo ragione di ritenere, che dalle attuali sedute triestine del Gruppo parlamentare non uscirà la definitiva decisione sugli atteggiamenti politici futuri delle correnti in contrasto; decisione che viene riservata al prossimo congresso nazionale.

L'affare dei documenti ungheresi

VIENNA, 5 sera

(*g. s.*) Il direttore dell'ufficio stampa ungherese presso la Legazione di Vienna, dott. Reich, implicato nello scandalo di corruzione dei cristiani-sociali, è stato richiamato a Budapest per render conto del trafugamento dei documenti dagli archivi della Legazione. Nessun dubbio può quindi sussistere circa il complotto tra i cristiano-sociali e la reazione ungherese che ha per meta suprema il ritorno degli Absburgo.

Il convegno italo-jugoslavo imminente?

ZURIGO, 5 sera

Da più parti si annuncia stamani che l'incontro tra i delegati italiani e jugoslavi è imminente e avrà luogo su territorio svizzero. La notizia ha conferma anche in un telegramma da Belgrado.

E' stato di passaggio in questi giorni a Berna, diretto a Berlino, l'on. Tovini, segretario del gruppo parlamentare del Partito popolare, il quale ha dato ad un redattore dell'*Agenzia telegrafica svizzera* alcuni chiarimenti sul movimento metallurgico e sulla situazione interna in Italia. Egli infine ha fatto qualche accenno alle imminenti trattative tra l'Italia e la Jugoslavia, per il problema dell'Adriatico.

Quanto in proposito egli ha detto, ha un interesse particolare, dato che in occasione del recente convegno di Lucerna, come si ricorderà, l'on. Tovini si trovava a fianco dell'on. Giolitti.

Interrogato dal giornalista, se sarà possibile una soluzione della questione adriatica, l'on. Tovini ha risposto: «Posso assicurare che il Governo italiano è fermamente deciso ad arrivare al più presto ad una soluzione. Le basi dell'accordo sono tali che una intesa non dovrebbe essere difficile se dalla parte avversaria non vi è un partito preso, per non concludere. Interesse superiore dell'Italia è quello di avere strada libera per la sua espansione in oriente».

Nassun invito da parte dell'Italia

ROMA, 5 sera

La *Tribuna*, in una nota di evidente carattere ufficioso, smentisce la notizia di cui parla la *Pravda* di Belgrado, circa una offerta ufficiale del Gabinetto di Roma a quello di Belgrado di riprendere le trattative dirette. «Il Governo italiano non aveva da fare alcun passo ufficiale presso il Governo serbo — dice il giornale — perchè l'Italia, coerente all'atteggiamento preso, si tiene sempre pronta e disposta a riannodare i negoziati interrotti a Pallanza. Il telegramma di Belgrado è piuttosto interessante per l'atmosfera che rivela regnare nei circoli politici e diplomatici serbi. In Serbia si ha fretta, pare, di riprendere queste famose, troppo famose ormai, trattative, per cercare di risolvere la questione adriatica».

Quali sarebbero le rinunce italiane

Scettiche previsioni d'un giornale romano

ROMA, 5, sera

L'*Idea Nazionale*, rilevando come il Ministero degli Esteri insista a smentire le notizie, secondo le quali il conte Sforza avrebbe chiesto a Belgrado la ripresa delle trattative, mentre d'altra parte le agenzie ufficiose serbe dicono di accettare con particolare piacere l'iniziativa italiana di riprendere le trattative, crede necessario per il nostro credito all'estero che il Governo smentisca recisamente queste voci. «E per rivolgere una interrogazione all'on. Sforza, che ogni giorno si fa più insensibile alla dignità nazionale, — dice il giornale — intende il Governo italiano presentare una nota di protesta contro la nuova costituzione jugoslava, che include la Venezia Giulia nei distretti elettorali dello Stato S. H. S. e dichiara jugoslavi tutti i dalmati, compresi zaratini?»

Commentando la significativa pubblicazione della *Pravda* sulle trattative dirette col Governo italiano, l'*Idea Nazionale* nota come il giornale serbo mostri ancora una volta dove condurranno le trattative in cui si avventura il Governo italiano: al nulla. Infatti, il giornale esprime la speranza che si potrà venire ad un accordo, perchè pensa che Giolitti e Sforza rinuncieranno alle «esagerate pretese», finora mostrate dal Governo italiano, le quali finora «esagerate pretese» non sarebbero poi che gli ultimi pudori voluti da Nitti.

Trova che l'annunzio di un memoriale presentato dal montenegrino Radovich al Governo serbo, per la soluzione del problema adriatico, coincide col tradimento che Sforza medita contro i montenegrini per venderli per un piatto di lenticchie adriatiche.

«Siamo convinti — torna a dire il giornale — che nelle trattative che si annunziano prossime, non solo l'on. Sforza non concluderà nulla a vantaggio dell'Italia, ma non riuscirà neanche a pagare la liberazione dell'Albania settentrionale. Alla libertà del popolo della montagna, penseranno i suoi eroici insorti, a cui daranno aiuto tutti gli italiani che hanno senso di giustizia e coscienza della necessità adriatica della nostra Nazione.

Come sintomo del fallimento di Sforza, l'*Idea Nazionale* vede la presenza del comm. Volpi a Belgrado, in quanto egli pare che tratti gli affari della Compagnia di Antivari con lo Stato jugoslavo, il che significherebbe che, discutendo preliminarmente a Belgrado, la questione adriatica, il Montenegro si considera ormai annesso alla Serbia. L'on. Sforza, dimentica una cosa — conclude il giornale — che oltre alle difficoltà del problema in sè, egli si trova di fronte a due grandi italiani che già lo dominano con le loro virtù: Gabriele d'Annunzio ed Enrico Millo.

Il comm. Volpi a Roma

ROMA, 5, sera

Quest'oggi ha fatto ritorno a Roma, reduce da Belgrado, il comm. Volpi ministro plenipotenziario.

La posizione dei Soviet scossa

VARSAVIA, 4 (rit.)

(*p.*) La risposta polacca alle ultime proposte di Joffe, sarà redatta sotto forma di progetto di trattato. Malgrado le nuove esigenze di Joffe, tutto fa credere che i Soviet si trovino in posizione tale da far loro desiderare sinceramente la pace.

Si moltiplicano le voci di sommosse in Russia, e anche accogliendo con la dovuta cautela tali notizie, benchè spesso confermate dalla stessa stampa bolscevica, pure è certo che la posizione dei Soviet è scossa all'interno, quanto all'estero. Da parte polacca si può osservare un intenso desiderio, perchè il ritmo della vita ritorni allo stato normale, per utilizzare tutte le forze vive del paese nel campo economico e sociale.

L'ispettorato generale dell'esercito volontario, ha iniziato di questi giorni il lavoro per sciogliere questo corpo, sorto per lo slancio patriottico nei momenti del maggior pericolo. La guardia di difesa nazionale, che sostituiva l'esercito nei servizi d'ordine pubblico, è stata già sciolta.

Gli indipendenti tedeschi contro Mosca

BERLINO, 5, sera

I socialisti indipendenti di Francoforte, di Lipsia e di Brema, si sono pronunciati contro le condizioni di Mosca.

Eisenberger, deputato comunista al «Landtag» bavarese, sarebbe stato condannato a due anni di prigione.

Wrangel fornisce grano alla Francia

MARSIGLIA, 5, sera

Il primo piroscafo che dal tempo della guerra in poi approda a Marsiglia, con un carico di cereali della Russia, è giunto oggi. Esso ha a bordo 4300 tonnellate di orzo che il generale Wrangel ha inviato al Governo francese. Sono attesi altri piroscafi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Per il ricupero dei beni italiani in Germania

Come a suo tempo già abbiamo informato, la *Gazzetta Ufficiale* del 22 luglio u. s. N. 122, pubblicava la seguente notifica ministeriale:

«In conformità dell'art. 297, lettera *f*), del Trattato di Versailles, i cittadini e sudditi italiani, compresi gli enti e le società, proprietari di beni, diritti o interessi nel territorio germanico, quale era all'agosto 1914, hanno facoltà di chiedere la restituzione in natura dei beni, diritti o interessi di cui fossero stati privati in forza di provvedimenti di alienazione presi dal Governo germanico o da qualsiasi autorità germanica durante la guerra.

«Provvedimenti di alienazione» s'intendono quelli che hanno colpito la proprietà dei beni, trasferendoli in tutto o in parte a persona diversa dal proprietario senza un suo consenso; particolarmente le disposizioni che hanno ordinato la vendita, la liquidazione, la devoluzione della proprietà dei beni, l' annullamento dei titoli o valori immobiliari.

Coloro che intendono valersi della anzi detta facoltà, devono presentare apposito reclamo al Ministero dell' Industria e Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti da trattati di pace).

Il reclamo dev'essere redatto su carta da bollo da lire due e deve contenere le seguenti indicazioni:

a) natura e specie dei beni, diritti o interessi che furono oggetto del provvedimento di alienazione, e di cui si reclama la restituzione in natura;

b) ubicazione degli immobili e luogo in cui i beni mobili si trovavano al momento in cui furono alienati;

c) autorità da cui l'alienazione fu ordinata.

Al reclamo in carta da bollo dovrà essere unita una copia del reclamo stesso su carta libera.

Dovrà essere cura del reclamante di allegare al reclamo i documenti utili a comprovare le proprie ragioni sui beni, diritti o interessi, a cui il reclamo si riferisce.

Il reclamante potrà dichiarare se, nel caso in cui la restituzione in natura non potesse aver luogo, intende chiedere o accettare la eventuale attribuzione di altre utilità o equivalenti, in sostituzione dei beni, diritti o interessi, dei quali fu privato.

I reclami dovranno essere presentati con la maggiore sollecitudine e, in caso, non più tardi del 10 novembre 1920».

***

Ad illustrazione di questa notifica si osserva che il Trattato Versailles comprende sotto l'art. 297 ed il relativo allegato, una serie di disposizioni ai fini della sistemazione dei beni, diritti ed interessi privati che furono oggetto di provvedimenti in dipendenza delle misure eccezionali di guerra adottate sia nella Germania che negli Stati dell'Intesa.

Per quanto riguarda i provvedimenti presi dalla Germania sui beni, diritti ed interessi appartenenti ai sudditi dell'Intesa nel territorio dell'impero germanico, quale era al 1.o agosto 1914, il Trattato, mentre conferisce ai danneggiati il diritto a reclamare una indennità al Tribunale arbitrale misto, considera anche la possibilità che siano restituiti ai reclamanti gli stessi beni di cui furono privati, o che, quando tutto ciò non sia possibile, essi ottengano altre utilità o equivalenti in natura.

Al riguardo il Trattato, così si esprime nella lettera *f*) dell'art. 297: «Ogni qualvolta un suddito di una Potenza alleata o associata, proprietario di beni, diritti o interessi che hanno formato oggetto di un provvedimento di alienazione nel territorio germanico, ne esprima il desiderio, sarà data soddisfazione ai reclami di cui al paragrafo precedente mediante la restituzione dei detti beni se esistono ancora in natura.

«In tal caso, la Germania dovrà prendere tutti i provvedimenti necessari per rimettere il proprietario, che ne è stato privato, in possesso dei suoi beni, liberi da qualunque onere o servitù di cui fossero stati privati dopo la liquidazione, e per risarcire ogni terzo che rimanga leso dalla restituzione.

«Se la restituzione contemplata in questo paragrafo non può aver luogo, accordi particolari potranno essere conchiusi per mezzo delle Potenze interessate o degli Uffici di verifica e compensazione di cui all'allegato alla sezione III, allo scopo di assicurare che il suddito alleato o associato sia risarcito dal danno di cui alla lettera *e*), mediante l'attribuzione di utilità o di equivalenti che egli consenta ad accettare in sostituzione dei beni, diritti o interessi dei quali fu privato.

«In dipendenza delle restituzioni effettuate ai termini del presente articolo, i prezzi e le indennità stabilite in applicazione della lettera *e*) saranno diminuiti del valore attuale dei beni restituiti, tenuto conto delle indennità per privazione di godimento o per deteriorazioni».

L'esercizio della facoltà ora accennata è però limitato ad un termine; ed infatti il paragrafo 7 dell'allegato stabilisce che le Potenze alleate ed associate devono far conoscere nel termine di un anno dalla entrata in vigore del Trattato (cioè dal 10 gennaio 1920) i beni, diritti e interessi rispetto ai quali intendono esercitare il diritto previsto alla lettera *f*) dell'art. 297.

Ora, perchè il Governo possa fare alla Germania prima della scadenza del termine le occorrenti comunicazioni, è d'uopo che gli interessati, i quali vogliano valersi dell'anzidetta facoltà, facciano conoscere con la maggior sollecitudine i propri intendimenti, con reclamo da presentarsi al Ministero per l'Industria e Commercio, (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai Trattati di Pace) in Roma.

La Commissione per la valuta

A quanto ci consta è stata convocata a Roma la Commissione per la valuta. Questa commissione è presieduta dal ministro del Tesoro e vi fanno parte alcuni alti funzionari dello stesso Ministero, il direttore della Banca d'Italia; S. E. Salata, l'avv. Brocchi, consigliere di Stato e consulente finanziario presso l'Ufficio centrale, il comm. Pogacnik, quale rappresentante del piccolo risparmio, e l'avv. Bertolini di Trento.

La commissione venne costituita già in estate, ma circostanze varie ne prorogarono fino ad oggi la convocazione. Essa dovrebbe occuparsi di tutti i problemi riguardanti la valuta, crediti in Austria ecc. rimasti finora insoluti.

La festa campestre del Lloyd. Nei numeri della lotteria, pubblicati nel giornale di ieri fu erroneamente stampato il N. 3384 invece del N. 184.

Il ricevimento dei deputati socialisti alla stazione e il comizio in piazza Garibaldi

La deliberazione del comitato ordinatore dello sciopero di far sospendere a mezzogiorno il lavoro a tutti gli operai organizzati delle fabbriche e dei laboratori, per accogliere i deputati socialisti provenienti dal Regno, venne puntualmente eseguita da tutti i federati della Camera del Lavoro.

Alle 12 — come stabilito dal Comitato eletto per preparare il ricevimento ai deputati socialisti — tutti i lavoratori abbandonarono il lavoro. I cantieri, gli stabilimenti metallurgici, gli opifici ed altre fabbriche si sfollarono. Le vetture tramviarie rientrarono pure a mezzogiorno nelle rispettive rimesse.

Si sono astenuti dall'abbandonare il lavoro, per la manifestazione, gli addetti ai nosocomi, all'Aurisina, ai vigili, alle guardie civiche, alla pubblica beneficenza e alla direzione delle Poste e Telegrafi.

Nella mattinata alla segreteria della Camera del Lavoro si sono riuniti i fiduciari delle organizzazioni e i membri delle commissioni interne, dove ricevettero le istruzioni per il loro servizio di ordinatori della manifestazione.

Dopo le 12 — avvenuto l'abbandono del lavoro — la città presentava un po' l'aspetto festivo, specialmente nelle vie adiacenti ai cantieri ed agli stabilimenti metallurgici, per i folti gruppi di lavoratori che uscivano dalle officine. L'abbandono del lavoro si compì con grande ordine, senza alcun incidente. Le sirene fischiarono e tutti deposero gli arnesi del mestiere per riprenderli a manifestazione terminata, ottemperando agli ordini della locale Camera del Lavoro.

Nell'adunanza tenuta ieri dal Comitato per il ricevimento dei parlamentari, venne stabilito il seguente itinerario: adunata dei partecipanti alla manifestazione in piazza della Libertà. Dopo l'arrivo dei deputati formazione del corteo che doveva percorrere le seguenti vie: Ghega, piazza Oberdan, Giosuè Carducci, piazza Goldoni, Corso e piazza Garibaldi.

I negozi erano tutti aperti, eccettuato qualcuno situato nelle vie dove il corteo doveva passare. Per timore di possibili incidenti, l'autorità di P. S. aveva disposto un largo servizio d'ordine pubblico, composto di guardie regie, carabinieri e reparti di fanteria.

In piazza della Libertà

Alle 14, in piazza della Libertà, cominciarono a giungere gruppi di lavoratori. Le vie Carducci e Ghega erano animate da molta gente che scendeva nella piazza, dove già mezz'ora prima, si trovarono i fiduciari ed i membri delle commissioni interne, incaricati dell'ordinamento della manifestazione.

Gli ordinatori erano distinti da un bracciale rosso tenuto al braccio sinistro. L'adunata dei partecipanti all'arrivo dei deputati socialisti si iniziò ordinata e calmissima. Alla spicciolata, sono primi a giungere in piazza gli appartenenti alla Federazione dei marittimi, alla Camera del Lavoro, al circolo «Carlo Ucekar», al circolo «Spartaco», tutti col vessillo sociale. Giunse tra i primi gruppi anche la banda del Circolo giovanile socialista.

Alle 14.30 giunsero nell'atrio della stazione ferroviaria i deputati socialisti arrivati ieri e precisamente gli on. Serrati, Dugoni, Donati, Brunelli, Vella, Marabini, Beltrame, Morgari, Della Seta, Barberis, Zanardi, Graziadei, D'Aragona, Treves, Tonello, Maffi, Beghi, Smorti, Piccoli, Cosattini, Trozzi, Quaglino, ed altri di cui ci sfuggono i nomi.

Questo gruppo di deputati era accompagnato dai capi del locale Esecutivo del partito: Passigli, Malatesta, Benetti, Juraga ed altri.

Tutti i presenti entrarono nell'interno della stazione in attesa del direttissimo da Roma, che venne annunziato per le ore 15.30. Sotto la tettoia furono portati pure i vessilli sociali. Erano presenti pure gli appartenenti alle federazioni dei ferrovieri e dei metallurgici con i relativi vessilli.

Alle 14.50 dal blocco ferroviario di Miramar fu segnalato il passaggio del direttissimo, il quale alle 15 meno pochi minuti entrò sotto la tettoia della Stazione Centrale. Dai presenti partirono applausi e canti degli inni dell'Internazionale. I deputati, che occupavano le vetture di testa, scesero dai carrozzoni, stringendo la mano ai colleghi giunti ieri ed ai capi delle locali organizzazioni. Tra gli arrivati notammo gli on. Nicolai, Grossi, Bombacci, Bentini, Bellotti e qualche altro. Dopo altri scambi di saluti, mentre i presenti applaudivano, i deputati e le rappresentanze uscirono dalla stazione.

I parlamentari, accompagnati dai capi delle organizzazioni locali e del partito, aprivano il corteo. Erano seguiti dalle bandiere dei sindacati operai, prima quella della Camera del Lavoro, poi quella dei ferrovieri, le bandiere dei circoli giovanili rionali, quella dei lavoratori del mare. Il corteo era diretto da operai con il bracciale rosso.

Il comizio in piazza Garibaldi

Nelle vie dove passava il corteo, le bandiere nazionali non furono tolte. Il corteo, tra canti e grida, giunse in piazza Carlo Goldoni, dove si fischiò sotto le finestre addobbate coi drappi tricolori della casa Corso Garibaldi angolo piazza Goldoni.

Mentre il corteo si era momentaneamente fermato in Corso Garibaldi, all'imboccatura di via delle Zudecche, si udirono provenire dal Corso dei forti battimani e grida di «evviva l'Esercito!» Un gruppo di giovani applaudiva il passaggio di un reparto di fanteria che andava ad accantonarsi nel cortile del Monte di Pietà. I giovani intonarono la canzone degli arditi e altri inni patriottici. Per evitare possibili conflitti, l'autorità fece immediatamente chiudere lo sbocco del Corso V. E. con la piazza Goldoni. Più tardi tutta la piazza venne bloccata da reparti di truppa.

La colonna, giunta senza incidenti in piazza Garibaldi, sostò, mentre da un lato si mettevano i capi delle organizzazioni locali ed i deputati del gruppo.

Per primo prese la parola Giuseppe Passigli, il quale salutò gli arrivati a nome del proletariato della Venezia Giulia. Al Passigli risposero ringraziando per la manifestazione gli on. Gennari, per la direzione del partito, D'Aragona, per la Confederazione del Lavoro, Serrati, per il giornale *Avanti!*, e Maffi per il gruppo parlamentare. Tutti i discorsi furono applauditi dalla folla raccolta in piazza. Terminati i discorsi, parte della folla si riordinò in colonna e accompagnò i parlamentari alla sede della Camera del Lavoro. Durante i discorsi nessun incidente.

Alle 16.15 la manifestazione era terminata. Tutti i vessilli furono riportati nelle sale delle rispettive società. Tutti i partecipanti si sciolsero in perfetta calma. Più tardi, i parlamentari si recarono alla sede del *Lavoratore*.

Gli incidenti della giornata

Intorno alle 17, un gruppo di giovani con in testa una grande bandiera nazionale, scese il Corso, fermandosi davanti al palazzo municipale e chiedendo a gran voce che venisse esposto il tricolore dal poggiuolo del Municipio.

Il gruppo, attese inutilmente l'esposizione della bandiera per oltre un'ora, dopo di che con una lunga scala alcuni salirono sulla tettoia del palazzo sopra il caffè Garibaldi. Dalla tettoia entrarono nei locali del Municipio ma però furono fermati dal personale addetto. I rimanenti giovani che si trovavano nella piazza Unità in attesa dei compagni entrati al Municipio, non vedendoli ritornare, cominciarono a tumultuare rompendo mediante bastoni le lastre del portone principale.

Mentre succedeva questo, da una porta postica del palazzo, un altro gruppo di giovani riusciva ad entrare nei locali del Municipio e passare nel poggiuolo dove fecero sventolare il tricolore. Poco dopo anche sulla torretta del palazzo venne alzato il tricolore.

Lo stesso gruppo di giovani si recò alla sede del Fascio di combattimento, ma qui giunti videro che i tramvai avevano ripreso il funzionamento. Allora ridiscesero e attorniarono un convoglio tramviario della linea Boschetto-Servola, rincorsero per un tratto di strada i fattorini delle vetture. Anzi l'uomo addetto ad carrozzone rimorchio venne bastonato.

Anche in via della Borsa, vicino al banco Tavella, e ai Volti di Chiozza, avvennero altri incidenti tra alcuni giovani e addetti al tramvai.

In vista di questi incidenti, alle 18 i trams rientrarono nelle rimesse.

Un gruppetto di giovani si recò pure al Politeama Rossetti dove si dava il «Ballo in maschera» e fece suonare dall'orchestra gli inni patriottici.

Nel rimanente della serata non avvenne alcun incidente.

Durante le collutazioni rimasero feriti il tramviere Antonio Baitz di anni 40, abitante in Guardiella 1066, fattorino, con due ferite lacero-contuse al vertice del capo, e il tramviere Pietro Griso, di anni 34, abitante in via Vittorino da Feltre 4, con una ferita lacero-contusa lunga 5 centimetri, con ematoma alla regione parietale-occipitale.

Requisizione del granoturco

Un decreto del Commissariato Generale Civile in data 3 ottobre, ed in vigore da ieri sera, ordina la requisizione del granoturco del raccolto 1920 e di quello eventualmente residuato dai precedenti raccolti; e ciò con eccezione delle quantità necessarie all'avente diritto per la semina dell'anno 1920-1921; l'alimentazione della famiglia, dei coloni e dei salariati ed infine per usi zootecnici.

E' vietato vendere, cedere, somministrare a qualsiasi titolo il granoturco e le relative farine; ed è pure vietata l'esportazione del granoturco e delle farine dal territorio della Venezia Giulia.

Sussiste obbligo di denuncia per il raccolto di granoturco e farine residuati dai raccolti precedenti e precisamente entro dieci giorni dal compiuto raccolto e per i residui dei raccolti precedenti entro venti giorni dalla pubblicazione dei decreti.

La denuncia deve essere redatta su apposito modulo e contenere le indicazioni designate all'articolo 6 del decreto. La stessa va presentata all'Ufficio municipale del Comune in cui è situato il fondo o la maggior parte di esso sul quale il granoturco venne raccolto e sarà ricevuta dal sindaco o dall'impiegato all'uopo incaricato.

Il prezzo massimo del granoturco del raccolto 1920 da corrispondere in queste requisizioni, è fissato in lire 80 per quintale netto e per merce posta nel magazzino del detentore insaccata a cura di questo con sacchi e spago forniti dal compratore. Questo prezzo si applica alle partite che corrispondono alle migliori caratteristiche commerciali per varietà, nutrizione, peso specifico, stagionatura e buona conservazione. Per le partite che non presentino tali requisiti il prezzo sarà proporzionalmente ridotto a giudizio dell'Ufficio approvvigionamenti rispettivamente dei commissari civili all'uopo delegati.

In aggiunta al prezzo d'imperio verrà corrisposto un soprapprezzo di lire 10 per quintale del raccolto 1920 requisito, pagabile insieme al prezzo di requisizione.

Dalla corresponsione del prezzo fissato dovranno venire detratti per ogni quintale di granoturco requisito centesimi 30 che saranno destinati all'Istituto nazionale di genetica, per la cerealicoltura. Per le consegne successive al 31 ottobre 1920 sarà corrisposto inoltre l'aumento di centesimi 30 per ciascun mese o frazione di mese.

I produttori hanno l'obbligo di trasportare il granoturco requisito ai magazzini ed agli scali ferroviari che saranno indicati dall'Ufficio approvvigionamenti e consumi del Commissariato Generale Civile o dei Commissariati Civili all'uopo delegati.

Sono ammesse perquisizioni in qualsiasi luogo si ritenga depositato granoturco non denunciato o denunciato inesattamente. Le infrazioni sono punibili con multe.

La bonifica del sistema dell'Arsa

S. E. Mosconi ha ricevuto i rappresentanti dei Comuni che coronano il sistema dell'Arsa, in unione ai delegati tecnici ingegneri Lori e Granone del Governatorato ed al cav. Depiera, capo dell'ufficio studi.

S. E. ha sentito con grande attenzione la esposizione dei vari progetti; ha promesso e concreatto il suo interessamento riassumendo il problema e mettendo subito a contatto in una conferenza cumulativa gli intervenuti.

Nella conferenza, alla quale erano presenti i sindaci e delegati di Albona, Fianona, Santa Domenica, Ceppich, Bogliuno, Pisino, Pedena, Gimino, Barbana ad unanimità e d'accordo cogli ingegneri Lori e Granone e col cav. Depiera, si stabilì di riattivare subito il Consorzio di Conservazione per i lavori compiuti prima della guerra, compresi i ponti. Fu deciso inoltre che al più presto si terrà dagli ingegneri un sopraluogo per studiare un progetto completo di massima comprendente la regolazione di tutto il sistema nelle sue parti integrali: Valle Bogliuna, Palude Rachitta, Valle Arsa, Valli laterali nonchè prosciugamento totale del lago.

Con ciò il problema è portato nella sua fase risolutiva ed è certo che la buona volontà di S. E. Mosconi e l'abilità dei suoi tecnici riusciranno a concretare uno dei più grandi problemi provinciali.

La tariffa delle vetture pubbliche

Il Commissario Civile ha ieri emesso un decreto, col quale ha provveduto all'aumento delle tariffe per i servizi delle vetture pubbliche di Trieste e territorio. In base a tale decreto viene stabilito che la tariffa delle corse di sola andata, entro il perimetro della città sia di lire 3.50 di giorno e di lire 4.70 di notte: e la tariffa delle stesse corse, più il ritorno e 10 minuti di fermata, sia per le ore diurne di lire 4.50 e per le ore notturne di lire 6.50.

Il decreto stabilisce poi altre modalità per le corse fuori di città e fissa le relative tariffe. Inoltre dispone: 1.o La presente tariffa deve essere esposta nella vettura in luogo e modo visibile ed è obbligatorio per il vetturino al quale è proibito di chiedere compensi maggiori o mance. 2.o Il vetturino, che è fermo alle stazioni delle vetture, non potrà sotto alcun pretesto rifiutare alcun servizio previsto da questa tariffa (sia ad ora che a corsa). 3.o Il vetturino non è obbligato a prendere persone ubriache, sudice o che turbino la quiete, colli troppo voluminosi o pesanti, o che non sieno accompagnati da qualcuno. 4.o Per ogni collo consegnato a cassetta è dovuta una sopra tassa di lire 1.

La questione del pane

Il Consorzio di Approvvigionamento per la città di Trieste e territorio comunica:

«La polemica svoltasi in questi giorni sul perchè il pane di Trieste è cattivo, ha chiamato direttamente in causa questo consorzio, quale distributore delle più immaginarie miscele e quale organo di controllo alle cui dirette dipendenze lavora la Pilatura di riso.

A tranquillizzare gli animi, a togliere ingiustificate apprensioni e ristabilire nei suoi termini la verità, si comunica che la farina per la panificazione è il prodotto della macinazione di grano e segala, ambedue in ottime condizioni e fusi insieme, per disposizione ministeriale, nel rapporto di uno a dieci.

Poichè il grano e la segala non vengono bagnati, poichè l'aerazione dei magazzini è assolutamente perfetta, poichè la stivazione quasi mai raggiunge le due settimane, cade di per se stesso ogni altro supposto nei riguardi di fermentazione e stratificazione di sacchi sino alla tredicesima.

Si citano cifre: oggi 5 ottobre, sono immagazzinati alla Pilatura di riso circa 40 vagoni di farina.

Per Trieste ne occorrono 36 alla settimana e domani 6 corrente, comincia la consegna agli enti distributori.

Ogni commento sembra superfluo.

Ciò premesso e considerato che ogni altro diniego potrebbe essere interpretato come autodifesa, o come spunto polemico, questo Consorzio rivolse alla stampa e a quel comitato di cittadini che voglia costituirsi, la preghiera vivissima di prendere accordi colla presidenza per compiere un sopraluogo, per verificare in ogni dettaglio quanto si possiede o si produce sotto la direzione di questo ente e per prelevare nel sacco o nel luogo che ognuno crederà indicare, un piccolo campione col quale poter poi personalmente sperimentare in casa propria il prodotto che si distribuisce per la panificazione».

Prendiamo atto con piacere, per ora, di quanto il Consorzio di Approvvigionamento ci comunica in riguardo alla interessante questione del pane. Per quanto ci riguarda, stabiliremo poi il da farsi circa l'esame del prodotto fornito ai pistori, di che è preciso cortese invito nel comunicato surriportato.

Ad esso, per oggi, ci limitiamo a far seguire due fra le molte lettere che ci sono giunte dai nostri lettori. Di altre parleremo in seguito.

«Caro Piccolo. Non posso davvero pensare che a Trieste di proposito sia riservata la peggiore farina. E non posso pensarlo perchè so che se mai qualche parzialità fosse stata commessa nei riguardi del contingentamento in genere, essa non deve essere avvenuta in danno di Trieste. Ognuno che per poco sia stato a Roma, per esempio, sa quante lunghe «file» le donne del popolo abbian dovuto e debbano ancora fare per avere quei generi che a Trieste non son mai mancati. Se questo è avvenuto in linea generale, non si comprende perchè dovrebbe verificarsi il caso opposto per il grano o per la farina.

Comunque, se manchevolezze vi sono nei riguardi del grano assegnato a Trieste, ben venga una maggiore sorveglianza; chi ha dati specifici da sottoporre alla pubblica discussione è bene lo faccia. Se le pretese manchevolezze a cui da qualche parte si accenna si riconnettono ad uno stato di cose di ordine generale, non c'è dubbio che Trieste saprebbe sopportare la sua parte di sacrificio come ogni altra città del Regno; se derivano invece da incuria delle autorità locali preposte al contingentamento, gli inconvenienti potranno essere facilmente eliminati.

Ma ho detto che la farina consegnata non deve essere cattiva perchè il pane non è sempre nè dappertutto cattivo mentre la farina distribuita è unica. E del resto le contravvenzioni denunciate sono rivelatrici al riguardo.

Quindi ne deriva che la farina consegnata dal Commissario per gli approvvigionamenti passando per le mani di *qualche pistore...* si trasforma. Ora contro questi signori la sorveglianza assidua delle autorità non credo che basti. Bisognerebbe che la cittadinanza tutta cooperasse come sa e come può. Ma soprattutto una categoria di cittadini potrebbe portare un contributo decisivo alla campagna: i lavoranti fornai. Perchè se alterazioni o sottrazioni avvengono nella farina consegnata a determinati pistori, quelle alterazioni non possono materialmente effettuarsi senza che gli operai se ne avvedano. Non hanno nulla da dire questi in proposito?»

«Caro Piccolo. Un tuo lettore si permette d'osservare che tra i tanti motivi da te accennati nell'articolo «Perchè il pane è cattivo» dimenticasti uno, forse il più importante, e precisamente quello che il decreto, col quale veniva proibito di confezionare dei dolci con della farina bianca, ebbe a Trieste la durata di otto giorni ed anche durante questo breve tempo, nessuno prese nota di esso.

Perchè finchè i pistori faranno pane e paste contemporaneamente e nei stessi locali, è certo, è umano quasi, che la farina bianca passi dal pane alle paste e si raggiunga il quantitativo stabilito nella fabbricazione del pane provvedendo con surrogati o vendendolo crudo perchè pesi di più».

I Magazzini Generali per l'ingombro dei binari nei punti franchi

Le già difficili condizioni del porto sono fortemente aggravate dal fatto che centinaia di vagoni carichi giacciono sui binari dei punti franchi senza che le parti abbiano provveduto a tempo alla loro scaricazione. Parecchi vagoni hanno una giacenza di molti mesi.

Anche riconoscendo che tutti si dibattono con difficoltà di spazio è evidente che la perpetuazione di questo stato di cose compromette tutto il movimento portuale e va a danno di tutto il porto. Non potendosi ammettere che si possa lasciare deteriorare i carri ferroviari e sottrarre per mesi e mesi materiale rotabile alle ferrovie che ne hanno urgente bisogno, è necessario ricorrere a misure radicali.

Epperò la Direzione dei Magazzini Generali di fronte alle energiche e giustificate insistenze della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato e a evitare la chiusura prolungata del traffico ferroviario di Trieste, ha dovuto, a malincuore, decretare per tre mesi, a cominciare dal 1 novembre 1920 un inasprimento delle tasse di sosta dei vagoni per quei casi quando il vagone carico non viene scaricato dalla parte entro dieci giorni dall'arrivo. In questi casi in luogo della tassa ridotta di stallia, verrà applicata la tassa intera appar regolamento ferroviario.

Mentre la Direzione dei Magazzini Generali porta ciò a conoscenza del pubblico, fa caldo appello agli interessati di voler contribuire mediante una più sollecita scaricazione dei vagoni a migliorare le condizioni del porto e a mettere così l'amministrazione in grado di poter revocare, decorsi i tre mesi, questa misura eccezionale, che data la gravità della situazione, non fu potuta evitare.

FIORI D'ARANCIO

La gentile signorina Anita Sliver si unì in matrimonio con il dottor Attilio Tosoni.

COMUNICATI*)

Argia Rossetti
Bruno Giurovich
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 6 ottobre 1920

I cittadini e i lavoratori avranno già compreso che gli sciocchi attacchi del Lavoratore *in merito alle mie recenti conferenze tenute in provincia non sono altro se la risultante dell'odio e dell'invidia di Giuseppe Passigli verso di me, avendolo ripetutamente sferzato su vari giornali di Trieste e di Fiume specialmente all'epoca della famigerata «repubblica-cuscinetto», ideata e caldeggiata dal* Lavoratore, *che doveva impedire l'unione del proletariato di queste regioni alla grande famiglia italiana.*

Narciso Schmidichen.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta ringrazia sentitamente e con animo eternamente grato l'esimio sig.

dott. Ermanno Schönstein

che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza, con assidue e amorevoli cure, ridiede all'affetto dei suoi cari, vita alla già deperita ed ora rifiorente giovinezza di mio figlio Edoardo affetto da grave tifo addominale.

Famiglia di FEDERICO WAGNER

MUNICIPIO DI PERTEOLE (VENEZIA GIULIA)

Avviso di Concorso

E' aperto presso questo Comune il concorso al posto di Segretario Comunale, comprendente anche la gestione dell'approvvigionamento comunale.

Le condizioni sono le seguenti:

1) Cittadinanza italiana o pertinenza a Comune della Venezia Giulia.
2) Età, dagli anni 24 a 40.
3) Certificato di sana costituzione fisica.
4) Certificato di buona condotta politico-morale.
5) Esame di maturità di una scuola reale superiore o Ginnasio superiore.
6) Documenti dimostranti gli impieghi pubblici o privati precedentemente coperti.
7) Emolumento, lire 800 mensili, più caro-viveri.

Il concorso è aperto a tutto ottobre a c. Il concorrente deve assumere il servizio col 1.o novembre a. c. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto

Perteole, li 27 settembre 1920.

Sindaco di Perteole (Prov. di Gorizia)
GIUSEPPE PINAT m. p.

Avviso di gara pubblica per vendita cuoiami tagliati per calzature

Il giorno 16 ottobre alle ore 10 avrà luogo presso la Direzione di Commissariato M. M. di Pola la gara pubblica con offerte scritte e suggellate per la vendita di tomaie e fondi di scarpe tagliate, esistenti presso il Magazzino Vestiario R. Marina in Pola. Il materiale è diviso in sei lotti.

Sulle migliori offerte sarà aperta seduta stante gara di miglioria fra tutti i concorrenti.

Le condizioni generali e particolari ed un campionario del materiale sono visibili presso la Difesa Marittima di Trieste ed il Magazzino predetto.

Copia delle condizioni particolari può richiedersi alle dette Autorità.

Il Colonnello Commissario
Direttore
P. RIBAUD

Avviso di Concorso

Presso il firmato Consorzio si è reso vacante il posto di segretario.

Le domande sono da presentarsi al più tardi entro il 15 corr. nell'ufficio consorziale (Corso Vittorio Emanuele III, N. 41) ove gli aspiranti potranno anche ottenere schiarimenti in merito alle condizioni del concorso.

Trieste, 6 ottobre 1920.

CONSORZIO FRA ALBERGATORI, TRATTORI ed OSTI in TRIESTE.

Il Presidente
D'AMBROSI

I preparativi per l'inaugurazione della Fiera campionaria

L'intervento del ministro Alessio

La preparazione tecnica della Fiera procede alacremente. Non lievi nè semplici furono le difficoltà superate. In poche settimane il programma di costruzione è stato svolto con competenza e precisione per l'assidua opera dei tecnici e delle maestranze. Gli uffici tecnici e amministrativi della Fiera, che finora avevano sede nel palazzo della Borsa, si sono trasiocati sul campo della Fiera campionaria, per agevolare i contatti con gli espositori e ispezionare i lavori non ancora ultimati.

Tutti i padiglioni sono compiuti nelle attrezzature, coperture e impianto di luce elettrica, ma non in tutti si sono iniziati i lavori di arredamento esterno e di ammobiliamento interno. Gli espositori locali sono interessati a prender sollecitamente possesso dei loro padiglioni e intraprendere il lavoro di ornamento e di esposizione. La Fiera campionaria sarà inaugurata infallantemente sabato prossimo con un solenne programma e con la partecipazione assicurata del ministro Alessio, inviato del Governo, di tutte le più alte autorità locali e delle varie rappresentanze nazionali ed estere.

Mentre gli espositori locali hanno il vantaggio di poter iniziare i lavori di arredamento con relativa facilità, disponendo sulla piazza della mano d'opera e del materiale; gli espositori esteri che arriveranno fra oggi e domani, hanno la merce in arrivo giacente alla dogana, e l'opera di svincolo è lenta, fastidiosa, complicata da inutili procedimenti d'ufficio. In tre settimane gli impiegati della Fiera svincolarono merce per venticinque espositori. Per gli altri novecentosettantacinque occorreranno parecchi mesi se l'autorità non vorrà intervenire per semplificare e sveltire le pedanterie burocratiche che si ripercuotono con danno incalcolabile sui lavori della Fiera.

In questi giorni in vari padiglioni si è cominciato l'appostamento della merce, delle insegne, delle tappezzerie. Il padiglione tecnico è a buon punto e ferve l'attività anche in quello dell'esposizione dell'Istituto del lavoro di Venezia, presieduto dall'on. Luzzatti, che accoglierà varie industrie artistiche del Veneto.

La direzione tecnica della Fiera campionaria ha cercato di conciliare nel modo migliore gl'interessi degli espositori con l'estetica delle mostre. Il visitatore riceve infatti una gradevole impressione sulla pittoresca distribuzione dei padiglioni, sulla divisione delle sezioni e sullo stile vario e grazioso delle costruzioni.

I promotori della Fiera campionaria, ancora nel periodo in cui i lavori erano progettati, si trovarono di fronte un problema che era più arduo a risolvere della stessa Fiera: il problema degli alloggi per i forestieri. Gli albergatori locali non potevano dare affidamenti. Si è pensato ai vagoni letto, ad un albergo della Fiera improvvisato, alle caserme. Il problema è stato risolto per il benevole intervento del Lloyd Triestino che mette alcuni vapori con le cabine a disposizione dei forestieri espositori e visitatori della Fiera. E' stato organizzato un servizio di vaporini con la costa istriana per quei forestieri che non trovando alloggio in città potranno fissare la stanza negli alberghi delle cittadine istriane.

Domani e dopodomani, con quattro treni speciali arriveranno gli espositori dall'estero. Il comitato organizzatore della Fiera, previdente e illuminato come sempre nel difficile compito, ha già organizzato il lavoro pel trattamento doganale al confine. L'opera di svincolo, tanto per i bagagli con effetti che per i colli grossi sarà fatta in treno durante il tragitto. Incaricati della Fiera andarono in automobile a Tarvisio per la distribuzione degli alloggi, risparmiando in tal modo ai forestieri la pena di vagabondare inutilmente in cerca di un albergo.

Arriveranno pure tra oggi e domani due treni merci da Vienna, uno da Monaco e uno dall'Ungheria. Il lavoro di preparazione procede dunque con vigile cura da parte della direzione della Fiera; occorre solo che gli espositori concorrano a ultimare subito gli arredamenti per modo che all'inaugurazione di sabato prossimo la Fiera sia al completo in tutte le mostre.

La morte di un volontario irredento

Mario Samero-Clementi è morto ieri alla Maddalena, dopo tre anni di tormenti. Nel marzo del 1915, dichiarato abile al servizio militare in Austria — aveva diciotto anni — anzichè recarsi a Lubiana, si portò a Vienna tentando di avere un passaporto dalle autorità italiane ivi residenti. Non l'ottenne e ritornò a Trieste di nascosto. Il padre suo, Carlo Samero, gliene procurò uno e il giovane arrivò a Venezia, dove si arruolò immediatamente nella compagnia S. Giusto, organizzata da Carlo Banelli e Diomede Benco. Scoppiata la guerra in maggio, venne incorporato nella gloriosa brigata Casale, dove da soldato semplice combattè sempre sul Podgora, raggiunse il grado di sottotenente e adibito anche al servizio di intercettazione, passò sul Calvario promosso a tenente nel maggio del sedici. Partecipò alla presa di Gorizia, quindi passò al comando della città di Gradisca, dove rimase fino alla ritirata di Caporetto. Ammalò e fu passato all'ospedale di Udine. Fra l'altro aveva perduto la conoscenza e la parola per parecchi mesi e invano Carlo Banelli cercava di scuoterlo da quella specie di letargo ricordandogli il padre, i fratelli.

Si riebbe a poco a poco, riacquistò la conoscenza, ma i polmoni rimasero deteriorati. Si trascinò da un sanatorio all'altro; dopo l'armistizio ritornò a Trieste, poi ancora a Nervi e tre mesi or sono volle ritornare presso il padre. Si spegneva lentamente. Otto giorni addietro volle entrare alla Maddalena. Morì ieri a mezzogiorno.

I funerali si faranno domani con gli onori militari.

Il prezzo delle carni

Il Municipio comunica: A sensi dell'art. 4 dell'Ordinanza del R. Governatorato dd. 20 maggio 1919 N. 25400-II, il prezzo massimo di vendita al pubblico per le carni bovine macellate, fresche, viene stabilito, con decorrenza d'oggi, come segue:

Parti anteriori con giunta lire 8.60 il chilogrammo; parti posteriori con giunta, lire 9.80; lombata lire 11.20. Restano inalterati i prezzi della carne bovina congelata.

L'Unione Magistrale Giuliana comunica: Giunge notizia da Roma che il Governo ha concesso ai maestri trentini, friulani e istriani un aumento sulle tabelle di stipendio secondo il decreto Torre con effetto retroattivo dal 1.o maggio 1919, nonchè un aumento dell'indennità caroviveri di lire 100 mensili oltre il supplemento di 85 centesimi giornalieri per ogni persona a carico con decorrenza dal 1.o giugno 1920. La C. E. dell'U. M. G., esaminate tali concessioni ottenute dai rappresentanti della classe, nel mentre decide di accettarle provvisoriamente, le ritiene insufficienti ed insiste con tutta energia, affinchè i postulati contenuti nel memoriale a suo tempo presentato vengano quanto prima soddisfatti.

Omaggi al senatore Mosconi. In seguito alla nomina a senatore di S. E. Mosconi, ieri mattina il prodirigente on. comm. Pitacco presentò all'illustre uomo, che le gradì moltissimo, le felicitazioni dei funzionari municipali.

La bora

I deputati socialisti che sono giunti a Trieste sono stati accolti oltre che dal fervore e dall'entusiasmo delle masse organizzate, anche da quell'ospite gentile a noi tanto familiare, che è la *bora*.

Ha cominciato a soffiare dalle colline nelle ore del vespro, ed ha continuato più tardi sempre con maggiore intensità. A notte era divenuta particolarmente pungente e gelida e annunziava le rigide giornate invernali.

Sulla morte del giovane a S. Croce

Ieri mattina alla presenza della commissione giudiziaria composta dei signori: dott. Cehovin, dott. Ulaga, e periti medici dott. Massopust e prosettore dott. Ferrari, nella sala anatomica dell'ospedale civico è stata eseguita la necroscopia del cadavere dell'ucciso di S. Croce, Francesco Tenze.

Nel caso del Tenze, il responso dei medici periti doveva essere particolarmente interessante, data la circostanza che il Tenze, morto in seguito al colpo di un pezzo di legno scagliatogli contro dal futuro cognato, non presentava alcun segno esteriore alla parte colpita, segno che giustificasse o facesse ritenere già a prima vista che la causa della sua morte fosse causata dal colpo ricevuto

La commissione medico legale recatasi sul luogo, riservando il giudizio definitivo all'atto dell'autopsia, aveva già annunciato il parere che la morte doveva essere stata causata da emorragia cerebrale.

La enorme sproporzione fra causa ed effetto, aveva fatto sì che non potesse essere escluso che l'atto dell'Angelo Magagna anzichè essere la causa diretta della morte del Tenze non avesse fatto che accelerare la fine alla quale il Tenze, affetto da aneurismi, era condannato.

Stava il fatto che l'interfetto anché un'altra volta per essere stato colpito con un pezzo di legno ad un braccio era caduto a terra privo di sensi, e anche allora non era stata constatata traccia di lesione esterna.

Fatta l'autopsia, i medici dott. Massopust e prosettore dott. Ferrari, giunsero concordemente a concludere che la morte del Tenze era stata causata da aneurisma cerebrale, per cui l'atto del Magagna non poteva essere considerato come causa diretta ed unica della morte del Tenze.

Dopo questo, la responsabilità penale del Magagna viene diminuita, come minore sarà il dolore dei famigliari dell'uno e dell'altro dei due giovani, i quali erano pur vissuti sempre in ottimi rapporti e di amicizia e di prossima parentela.

Il delitto di via S. Michele

L'autopsia del Nicastro

Ieri mattina, dai periti medici dott. Massopust e prosettore dott. Ferrari, presenti per la commissione giudiziaria il dott. Cehovin e il dott. Ulaga, nella sala anatomica dell'ospedale civico è stato proceduto alla sezione cadaverica per l'accertamento della causa della morte del Donato Nicastro, ucciso in rissa — come riferimmo per esteso in cronaca delle edizioni di ieri e odierne — dal Felice Cucit, nell'abitazione di questi, al n. 15 di via S. Michele.

Rilevato che il Nicastro era stato colpito otto volte di coltello, tre al capo, due al torace ed una alla coscia destra, è stato constatato che la causa della morte era dovuta alle due ferite al torace: la lama del coltello, penetrando nella cavità addominale, aveva determinato la violenta emorragia interna. L'intervento medico anche immediato non avrebbe potuto scongiurare la catastrofe.

Il ravvedimento di una disperata

Albina C. di 29 anni, abitante in via del Solitario, si era lasciata andare alla deriva nel suo dolore sino a concepire il triste proponimento di farla finita con la vita.

La sconsiderata, che si era provveduta da alcuni giorni del quantitativo di acido fenico che doveva darle il desiderato oblio, ritenne di compiere iersera il folle gesto. Ma non ne ebbe il coraggio, nell'accostare la boccetta alla bocca la mano le tremò sicchè il corrosivo le si riversò sulla veste e in parte anche sul dorso della mano destra.

Ravveduta, la C. si recò in vettura all'ospedale civico dove il dott. Bortolotti le prestò le cure del caso, dopo di che ella potè far ritorno alla propria abitazione.

Tentato suicidio

Gravi dispiaceri d'indole amorosa, indussero iersera la casalinga Santina M. di anni 22, abitante in via Pasquale Revoltella, a procurarsi una forte dose di acido fenico. Intenzione della M. era quella di morire. Stanca della vita, delusa nella fede, e nella speranza, la giovane aveva pensato che solo la morte poteva darle l'oblio di ogni cosa. Ma così non fu.

Sorpresa dai propri familiari, mentre stava mettendo in esecuzione il suo folle proposito, la M., che per fortuna non aveva ingerito che un piccolo quantitativo del terribile veleno, fu trasportata con una vettura pubblico all'osp. mil. di Montebello di dove fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica.

Accorse sul luogo il dott. Baroni. Il lavacro dello stomaco riuscì pienamente e la M., che se la caverà con una diecina di giorni di letto, fu trasportata al civico ospedale ove fu accolta nel primo reparto.

Fra ragazzi. Lo scolaro Umberto Marchio, d'anni 11, abitante in Chiadino S. Luigi n. 833, venne ieri a diverbio con un suo coetaneo il quale lo colpì con calci e pugni in modo da produrgli una ferita lacero contusa alla regione frontale destra.

Il Marchio dovette ricorrere alla Guardia Medica dove fu giudicato guaribile in due settimane salvo complicazioni.

— Mentre passava per via della Guardia, la giovinetta Gioconda Bacotich, di anni 14, abitante in via Concordia n. 25, s'imbattè ieri sera in un uomo completamente ubriaco, il quale senza alcun motivo le lanciò contro un pesante mattone in modo da ferirla alla faccia. Grondante sangue da una vasta ferita lacera, ledente l'osso, alla regione parietale destra, la Bacotich si diede a gridare al soccorso, facendo accorrere alcuni passanti, mentre l'ubriaco, compiuto il gesto cretino, si allontanava barcollando.

La Bacotich fu accompagnata al civico ospedale dove il dottor Bortolotti dovette praticarle alcune suture. Fu giudicata guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Il regalo del fidanzato. Se la giovane — ha 21 anni — Giulia Cobal ci rifletterà sulle busse ricevute dal fidanzato ieri, sarà difficile che ella si lasci condurre all'altare.

Alla Guardia Medica dove ricorse, le riscontrarono varie contusioni alla spalla sinistra, che dato lo stato di gravidanza di lei, potrebbero non andar prive di conseguenze.

Autocombustione di carbone. A bordo di una maona ormeggiata alla radice del Molo del Lloyd, al Punto Franco per combustione spontanea il carico di carbone si accese. Favorito dal vento fortissimo l'incendio minacciava di diventare pericoloso, però il pronto intervento dei vigili dell'appostamento principale comandati dal capitano Bugliovatz, valse a far sì che l'incendio potesse essere domato. Una squadra di pompieri rimase però sul posto per ogni eventualità.

Eccesso di correzione paterna. A 29 anni, il contadino Giovanni Jerman da Campiello ha ancora un padre che sa al caso correggerlo a dovere. Ieri il Jerman in seguito ad una delle correzioni paterne dovette recarsi alla Guardia Medica per una lacerazione con annessa contusione al parietale destro.

Disgrazia automobilistica. Ieri una «Fiat» correva a grande velocità sulla strada di Medolino quando, arrivata ad una svolta, lo chauffeur militare che la guidava, dovette frenare bruscamente facendo capovolgere la vettura in cui si trovavano altri due soldati. Ma mentre lo chauffeur Decio Giambattista rimase sotto l'automobile, riportando gravissime lesioni al cranio ed al femore sinistro, per cui versa in gravissime condizioni, gli altri due soldati se la cavarono con la paura e con alcune contusioni di natura leggera.

Alla Guardia Medica ricorse questa mattina la sarta diciottenne Ada Eriavetz, abitante in S. M. Maddalena sup. n. 587, per farsi medicare una ferita lacera al braccio sinistro, prodottale dalla rottura di una lastra che stava pulendo. Ebbe le cure del caso dal dott. De Franceschi.

Dalle provincie venete

Festa patriottica ad Orsaria

UDINE, 5, sera

Domenica solennemente fu consegnata la bandiera alla sezione combattenti del paese di Orsaria, in quel di Premariacco. L'elegante ricco vessillo è dono delle donne del paese e di quelle delle frazioni di Legnoso e di Paderno. La cerimonia si svolse in piazza e i discorsi furono detti ad una folla di gente da un palco quivi eretto.

Parlò dapprima la madrina signorina Cozzi, esaltando la memoria dei morti, e incitando i combattenti della sezione a stringersi compatti per continuare l'opera loro per la Patria, per vincere le battaglie del lavoro e della emulazione.

Il presidente della società signor Orgnacco disse brevi parole di ringraziamento, e quindi parlarono, ancora il cappellano militare don Agazzi, il cav. Russo a nome della sezione di Udine, il signor Stevan per quella di San Leonardo e Lorenzini per Cividale.

Per desiderio dei combattenti la bandiera avrebbe dovuto essere con speciale rito benedetta, ma al cappellano militare non fu concesso, e il parroco del paese non lo volle. I combattenti allora entrarono con la bandiera in chiesa, durante la messa, e in questo modo il vessillo ebbe — sia pure senza il prescritto cerimoniale, la benedizione religiosa.

POLA, 5, sera

Meeting «5 Novembre». Indetta dall'U. S. polese, avrà luogo, in occasione del secondo anniversario della liberazione una grande festa sportiva.

Sull'ampio piazzale Thaon de Revel gentilmente messo a disposizione dalle autorità, si svolgerà il giorno 5 novembre p. v. con l'appoggio ed in cooperazione colle società cittadine un grande «meeting» sportivo coll'intervento dei migliori campioni olimpionici e della Venezia Giulia.

Il programma comprenderà: Corsa di velocità sui 100 metri; corsa di mezzofondo sui 400 metri; staffetta olimpionica sui 1609 metri; corsa di resistenza di km. 5, denominata »5 Novembre» (giro della città); gara di foot-ball (squadre da destinarsi).

Le gare saranno dotate di ricchissimi premi tra i quali premi di rappresentanza e incondizionati.

TEATRI E CONCERTI

Verdi Pubblico numeroso e allegre risate alle grasse scipitaggini della pochade «Niente di dazio?» di Hennequin e Weber.

Stasera «Chopin» di Keroul e Barrè.

Politeama Rossetti. Richiamata dalla eco del successo entusiastico conseguito dal tenore Pertile alla prima rappresentazione di «Un ballo in maschera», iersera, alla seconda, si riversò al Politeama una folla enorme, che convalidò pienamente il giudizio espresso dal pubblico sabato sera. Accolse con un generale applauso il Pertile al suo presentarsi sulla scena, lo accompagnò con palese godimento durante tutta la serata e lo applaudì vivamente oltrechè in chiusa degli atti assieme ai compagni, in tutti i pezzi dell'opera a scena aperta. E con Pertile il pubblico festeggiò pure la Manna, pregevole «Amelia», la Buades ottima «Ulrica», la Di Veroli aggraziato «paggio», l'egregio baritono Noto, il Castillo e gli altri.

Inutile soggiungere che alla fine degli atti fu richiamato alla ribalta e vivamente festeggiato il maestro Bavagnoli.

Questa sera riposo e domani terza di «Un ballo in maschera». Allo studio «La fanciulla del West» di Puccini, per rappresentazioni straordinarie, della signora Ernestina Poli-Randaccio, la applaudita «Aida» del Verdi della scorsa stagione.

Fenice. Accurata come sempre l'esecuzione del «Prete garibaldin» e di «Una fortezza de carton» e applausi ai principali attori.

Stasera «Socialismo in famegia» due atti di Carlo De Angelis; seguirà «El nemigo de le done» due atti di Silvio Zambaldi.

Eden. Oggi si iniziano le proiezioni della seconda serie dell'interessante cinematografia «A rompicollo».

La compagnia Sganapino reciterà una brillantissima commedia.

CINEMA E VARIETÀ

Secondo programma di «A rompicollo» al Teatro Eden. A consolazione di quelli (crediamo in verità sieno pochi) che non hanno veduto il primo programma di questa pellicola «monstre» e senza precedenti nella storia del cinematografo, possiamo dire tre cose: la prima è che il secondo programma (che va oggi allo schermo) sarà preceduto da una rapida visione dei principali episodi del dramma; la seconda che anche un riassunto in parole precede ciascun programma; la terza è che all'ingresso del teatro si distribuiscono dei manifestini, per i quali, con sufficiente chiarezza, si può rilevare dalle parole scritte quello che non si è veduto sullo schermo.

L'assassinio del banchiere; nell'antro del mostro; l'Ape; il baule d'argenteria; gli avversari di fronte; sono i titoli dei cinque atti nei quali è diviso questo secondo programma. Il quarto specialmente (il baule d'argenteria), che si svolge di notte in un locale corazzato di custodia valori della banca Metropolitana, è di una drammaticità senza pari.

Il bravo Ferravilla del teatro bolognese, Sganapino, chiuderà lo spettacolo con una nuova brillante interpretazione.

Una première d'importanza al Cinematografo Italia è senza dubbio quella d'oggi. Oggi infatti va allo schermo «Zoia», con Diana Karenne; l'attrice che veste con più eleganza di tutte, superiore per brio alla stessa (ce lo perdoni l'esimia nnterprete del «Padrone delle ferriere») alla stessa Pina Menichelli.

Vanto e studio di tutte le attrici è stato sempre quello di «mutare», di essere cioè il più possibile diverse da sè stesse, pur conservando l'immutabile personalità. E Diana Karenne di «Zoia» non solamente è diversa dalle altre sue interpretazioni, ma, nel dramma stesso, appare ad ogni atto una nuova donna. Una Diana Karenne giovanetta e selvaggia, liberamente scorazzante per la libera campagna nel primo atto; è, nel secondo una collegiale ribelle alquanto; una madre appassionata nel terzo; dell'ultimo poi la ritroviamo danzatrice in un'ambiente di apache. Ma una danzatrice incontaminata e pura, per la quale inutilmente gli uomini si uccidono.

L'orario di «Zoia» è il seguente: ore 4,30, 5,50, 7,15, 8,35, 10.

Modernissimo. Questa sera il pubblico di questo elegante ritrovo potrà ammirare pel primo in Italia il nuovo romanzo d'amore «Cuori e caste» edito dalla rinomata Gloria-Film di Torino. In queste suggestive scene della vita d'oltre oceano appare una sfolgorante bellezza americana destinata certo a diventare una nuova stella dell'arte cinematografica. Le proiezioni hanno principio ad ore 17. L'ultima alle 22,30.

Carmelo D'Angeli al Cine Edison ha trionfato ieri sul sesso gentile, che in folla è accorso a rivederlo e a risalutarlo. «Amore mascherato» il bel lavoro, commovente fino alle lagrime; originale, ma pur semplice e profondamente umano, agisce da calamita e il pubblico lo rivede con vero piacere. E anche l'interpretazione perfetta della bella Tina Xeo, dalla faccia mutevole e di cento espressioni diverse, dal corpo vibrante di passione e di giovinezza, dagli occhi profondi e vivissimi, riesce a completare la perfezione di questo quadro. Carmelo D'Angeli, Tina Xeo, «Amore mascherato»: ecco un trinomio simbolo di godimento artistico; nessuno deve privarsene. Dalle 17 in poi tutti al Cine Edison.

Salone Novo Cine. Un altro record della cinematografia italiana dal titolo «Leggerezza e castigo» andrà oggi e giorni seguenti sullo schermo di questo elegante e simpatico ritrovo.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia G. Sichel. Ore 20,30: «Chopin» 3 atti di Chèroul e Barrè.

Politeama Rossetti. Riposo.

Teatro Fenice. Compagnia veneziana. Alle ore 20,30: «Socialismo in famegia» 2 atti di Carlo De Angelis. «El nemigo dele done» 2 atti di Silvio Zambaldi.

Teatro Eden. Dalle 16: «A rompicollo» (II serie) e la Compagnia Sganapino.

Circo equestre. (Via Miramar 35). Questa sera alle 20,45 rappresentazione.

Cinema Edison. «Amore mascherato» con Tina Xeo e Carmelo D'Angeli.

Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Zoia» con Diana Karenne e Andrè Habay

Modernissimo. «Cuori e caste» romanzo d'amore.

Novo Cine. «Leggerezza e castigo» con Valentina Frascaroli.

Cinema Venezia. (Dietro il Municipio). «Illusione» con Linda Pini.

Cine Buffalo Bill. (Via Raffineria n. 11). Oggi: «Vita traviata» con Gemma Bellincioni. Dramma passionale.

Una mamma non è più in pena

La signora Luigia Coralli, abitante a Milano, Via Palazzo Reale N. 3, era assai tormentata, assai in pena per lo stato di salute di sua figlia, Maria, legatrice di libri.



Sig.na MARIA CORALLI

«Mia figlia Maria — essa scrive — ha trascorso un periodo di sei mesi in cattive condizioni di salute. Il suo stato generale lasciava a desiderare, era povera di sangue, pallida e debole, poscia priva d'appetito, digeriva male e, finalmente, si lamentava sempre di stordimenti, emicranie, oscuramento della vista. Aveva sempre freddo. Essa ha seguito parecchie cure, è stata anche all'Ospedale Maggiore, senza però ottenere la schietta guarigione che fa dimenticare il ricordo del male. Infine, mia figlia, vedendo che tante persone sono state guarite dalle Pillole Pink, le ha prese, e posso dire che, in breve tempo, grazie a questo meraviglioso rimedio, essa ha ricuperato la salute, ha miglior cera, si sente forte, mangia con appetito ed ha molto miglior colorito. Le vostre Pillole Pink sono veramente sovrane per questo genere di malattia».

E' certo che le Pillole Pink hanno guarito molti malati. Ciò che è spiacevole si è di veder tanta gente trascorrere una lamentevole esistenza e non decidersi di fare uso delle Pillole Pink delle quali tanti esempi di guarigione sono stati pubblicati nei giornali del mondo intero da trent'anni. Le Pillole Pink non hanno preferenze, ciò che fanno per gli uni lo fanno anche per gli altri. Sovrane contro: anemia, clorosi, debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, esaurimento nervoso, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie, L. 5 la scatola, L. 27 le sei scatole, tassa bollo compresa. Deposito generale delle Pillole Pink: 6, via Ariosto, Milano.

Le signore potranno ormai infischiarsi del tempo

Cera meravigliosa che fa veri miracoli se la vostra carnagione ha perduto la sua freschezza e v'invecchia

Tutte le signore potranno ormai infischiarsi del tempo ed aver l'aria di essere più giovani di dieci e persino di vent'anni purchè abbiano cura della loro carnagione. E per ottenere un tale risultato bisogna evitare l'uso di cosmetici perniciosi, i quali non fanno che inaridire la pelle, dando così origine alle rughe, e servirsi invece della Cera Aseptine, la quale è un solvente vegetale meraviglioso il di cui uso regolare ristora e conserva il colorito naturale, fresco e roseo proprio della gioventù, ammollendo ed allontanando allo stesso tempo quegli strati sottili ma duri che si formano alla superficie della pelle oltre al proteggere e nutrire la carnagione settostante.

Non ricorrete dunque più ad altri espedienti onde procurarvi un colorito artificiale che non ingannerà nessuno, ma servitevi invece della Cera Aseptine, ottenibile presso tutti i farmacisti e profumieri, e mediante questa vi sarà facilissimo il ricuperare una vera, bella e fresca carnagione della quale potrete andare orgogliose e che desterà l'invidia delle vostre amiche.

Questa è la verità schietta e pura.



Marina e Navigazione

Un naufragio a Gallipoli

Da informazioni arrivate da Gallipoli si rileva che il rimorchiatore greco «Isidoro» ha colato a fondo al largo di Gallipoli in seguito ad una collisione col vapore giapponese «Tziga Maru». L'equipaggio dell'«Isidoro» è arrivato a Costantinopoli.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Abbazia», da Costantinopoli e Bari, con 425 tonn. di merce varia e 28 pass.; «Scipio», da Hull e Venezia, con 1180 tonn. di merce varia; «Knin», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Euterpe», per Bary-Roads; «Gablonz», per Bombay; «Venezia», per Venezia; «Danubio», per Curzola.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b «Zapor» car.; Hangar 1 «Abbazia» scar.; Hangar 1 a «Atlantico» scar.; Hangar 3 «Bellaura» scar.; Molo III (Lloyd) A «Thalia»; Molo III (Lloyd) C «Bruenn» car.; Molo III (Lloyd) D «Absirtea»; Hangar 9 «Sofia» car.; Hangar 12 a «Pr. Wilson» scar.; Hangar 13 a «Gablonz» car.; Hangar 14 «Luigia» scar.; Hangar 21 «Burma» scar.; Hangar 22 «Ravenna» scar.; Hangar 23 «Monastir» car.; Hangar 24 «Peloponissos» scar.; Molo 0 «Bellena», «Bellenden», «Balaton»; Hangar 42 «Monte Grappa»; Hangar 51 «Alessandro A.»; Hangar 55 «Georgia» scar.; Hangar 58 «Esper. de Larrinaga» scar.; Hangar 69 «Huntsend» scar.; Hangar 71 «Ellenia», «Clis» scar.; Riva V «Elsvik Tover»; Molo V «Euterpe»; Molo V «Zora»

Notiziario Mercantile

Magazzini Generali, Trieste

In seguito alle difficili condizioni del movimento ferroviario nel porto, a datare dal 1 novembre 1920, per ora per la durata di mesi tre, si applicherà nel movimento dei Magazzini Generali quale tassa di sosta vagoni (stallia) in luogo della tassa ridotta ora vigente, l'intiera tassa appar Regolamento delle ferrovie.

L'applicazione della tassa così aumentata avrà principio dopo decorsi 10 giorni dalla data dell'arrivo del carro ferroviario al Punto franco.

BORSE e CAMBI

BORSA DI TRIESTE

del 5 ottobre

Banca Adriatica	480	Lussino	2300
Comm. Triestina	575	Martinolich	328
Banca C. P. I.	140	Oceania	438
» » II	240	Premuda	546
Assic. Generali	14100	Tripcovich	500
Riun. Adriatica	2700	Ampelea	625
Grand. «Merid.»	250	Cant. Nav. Tr.	303
Tramway	205	Cem. Dalmatia	36[illegible]
Adria	970	Cem. Isonzo	159
Cossovich	355	Cem. Spalato	415
Cosulich	479	Kerka	503
«Dalmatia»	36[illegible]	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1930	Pastificio	220
Istria-Trieste	253	Pilatura riso	230
Libera Triestina	676	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino.	2110	Consolidato 5 p.c.	—

CAMBI — Francia 162.50 Londra 84.50 Nuova York 24.20 Svizzera —.—. Spagna —.—. Berlino 39.75. Bucarest 46.50. Praga —.—. Vienna —.—. Zagabria 19.25. Franchi 162.35 Lire sterline 23.90 Dollari —.— Marchi 40.50. Lei 46.—. Corone a. t. —.—. Dinari —.—.

Nei titoli vennero trattate le Cosulich, le Libera e le Cemento Isonzo, queste in aumento. Cambi in sensibile rialzo, specialmente Londra e New York. Anche Berlino in aumento.

MILANO, 5. Rendita italiana 3 1|2 fine 67.90. Consolidato 50|0 69.85. Azioni Banca d'Italia 1270.—. Banca Commerciale Italiana 997.—. Credito Italiano 640.—. Banca Italiana di Sconto 548.—. Banco Roma 110.—. Meridionali 340.—. Mediterranee 153.—. Costruzioni Venete 153.—. Rubattino 598.—. Lanificio Rossi 1350.—. Cotonificio Cantoni 700.—. Cotonificio Veneziano 169.—. Miniere Elba 144.—. Acciaierie Terni 560.—. Siderurgica Savona —.—. Ferriere Italiane —.—. Officine Meccaniche 76.—. Officine Breda 201 —. Ansaldo 125.—. Montecatini 140.—. Metall. Ital. 83.—. Edison 524.—. Vizzola 880.—. Marconi 264.—. Molini Alta Italia 225.—. Industria Zuccheri 296 .—. Raffineria Ligure-Lombarda 294.—. Eridania 280.—. Distillerie Italiane 108.—. Società Italiana Concimi Chimici 139.—. Esport. Italo-Americana 932.—. Beni Stabili Roma 276.—. Aut. Fiat. 191.—. Aut. Isotta 47.—. Ilva 115.—. Lloyd Sabaudo —.

Cambi in Italia

MILANO, 5: su Francia 165,75; su Svizzera 403; su Inghilterra 87,85; su New York 25,50; su Berlino 40,80.

ROMA, 5: su Francia 164,75; su Svizzera 396; su Inghilterra 87,05; su New York 25.

CORRISPONDENZA APERTA

Marina M. Lo sciacallo è un animale che sta tra il gufo e la iena e la sua pelliccia è poco stimata. — *Stella.* L'estrazione di quella lotteria è rimandata. — *Assiduo.* Certamente, lo stabilisce l'Ordinanza Badoglio. Il padrone di casa ha il diritto di pretendere la pigione pagata nel 1914 in corone pareggiata in lire e aumentata del 10%. — *Assiduo lettore.* Si rivolga ai tribunali con una regolare e semplice petizione. — *Io.* Le risponde il «Piccolo» del 2 corr. — *Urge.* Da Trieste a Palese presso Bari, in II classe circa 146 lire. — *Redento.* Anzi tutto Ella deve dare disdetta in tempo utile in base al contratto stipulato con l'inquilino. E' ovvio che Ella non può dare la disdetta in giugno per il mese di agosto sebbene Ella abbia comperata la casa a meno che il contratto non sia mensile. Se il contratto è annuo, la disdetta non può aver valore che per la prossima scadenza. Quanto ad occupare alcune stanze, se Ella non ne ha il diritto risultante da un contratto, non può che tentare in via amichevole un accordo.

Radio urge. A Trieste esistono scuole di telegrafia private cui non possiamo fare reclame, come a qualsiasi impresa privata. — *Disoccupato.* Quando quelle amministrazioni hanno bisogno di impiegati, indicono dei concorsi che ora non ci risulta sieno aperti. Tuttavia provi presentare istanza indicando i Suoi requisiti, ma non allegando documenti originali; ciò vale per le poste, per le ferrovie e per le cancellerie dei regi giudizi. — *Sorte.* L'Ospedale civico è in Piazza dell'Ospedale. Di questo genere non ve n'è che uno. Il quantitativo di biancheria da prendere con sè dipende dalla durata della degenza; faccia conto ad ogni modo che la lavatura procede all'ospedale con la massima severità. — *Raffaello.* Per curare l'ozena si rivolga dal medico. Le macchie di sudore sul panno si puliscono lavandolo ripetutamente con l'Eau de Javelle, sciacquando abbondantemente. — *Vita infranta.* Ma le pare che questa piccola rubrica ci lasci spazio per farLe il riassunto dei romanzi francesi? Legga buoni autori italiani che La divertiranno di più e allo stesso tempo La istruiranno. (Non dubitiamo che Ella sia istruita, ma tuttavia anche Lei probabilmente avrà ancora qualche cosa da imparare del nostro «idioma gentile») 2) Al numero 19, del Corso Porta Nuova a Milano, c'è la sede della Società Editoriale Italiana che pubblica appunto i giornali indicati da Lei e diversi altri di vario genere. 3) La 80.a puntata del romanzo «Il Gufo» è stata pubblicata nel «Piccolo» del 17 agosto. 4) Quel romanzo costa circa cinque lire.

Ingenuo che domanda. Quella signorina Le ha rivolto «sguardi fuocosi» e «furtivi sguardi» come Ella scrive perchè non immaginava che Ella scrivesse in un modo così sgrammaticato. — *Nettuno II.* O inscriversi al primo corso e frequentarli tutti regolarmente oppure chiedere la ammissione agli esami di licenza come esterno, dopo conveniente preparazione, ad un qualsiasi istituto del genere. — *Rosa.* Per essere commissari di bordo è necessaria la licenza di una scuola media superiore e conoscenza di lingue. — *Italia redenta.* Non conosciamo una istituzione che conceda premi a soldati o ex soldati che si sposino nelle terre redente. — *Laura.* Non esiste un «Fascio dei combattenti»; forse Ella intende il «Fascio di combattimento» che ha sede in via Teatro 1 (sala Dante). I combattenti hanno due associazioni: l'«Associazione combattenti adriatici» che riunisce i volontari e gli altri reduci delle nuove provincie adriatiche e ha sede al n. 2 del Ponte della Fabra e la costituenda sezione di Trieste dell'«Associazione nazionale dei combattenti» con sede provvisoria presso la Società Operaia in via del Tintore n. 3. Ella non può far parte naturalmente di queste due. Alla «Dante Alighieri», via Mazzini 6, come al «Fascio», Ella si deve far presentare da un socio. — *Totò.* Nessuno può avere ancora notizia in proposito a quel congedo di cui non si sono peranco prese disposizioni. Ogni notizia che Ella possa avere letta, non può avere solide basi.

OGNI GIORNO UNA

Uscendo dal teatro:
— Sono ancora incerto se chiamarla commedia o dramma.
— Come finisce?
— Con un matrimonio.
— Allora chiamala tragedia, mio caro, tragedia!..

SCIARADA

Primo. Tu mi compri, tu mi vendi.
Secondo. Sono capo del destino.
Intero. Sovra il capo mio piccino
Splende il serto dato ai re.

Soluzione del giuoco precedente

DIO - NISI - A

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

IRMA DEGANIS partecipa ai parenti, agli amici e conoscenti la morte del suo consorte

GERARDO DEGANIS

avvenuta quest'oggi dopo penosa malattia.

Il trasporto delle care spoglie partirà dall'ospedale della Maddalena giovedì 7 corr. ad ore 10.

La salma verrà benedetta nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Trieste, li 5 ottobre 1920.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianze.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Ieri al meriggio si spense a soli venticinque anni, dopo atroci sofferenze, causatagli dalla lunga malattia contratta nella guerra di redenzione, a cui partecipò disertando dall'Austria, col grado di tenente nella gloriosa brigata Casale

Mario Samero-Clementi

Col cuore angosciato, le sottoscritte ne dànno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.

Il convoglio partirà dall'ospedale della Maddalena.

Trieste, 5 ottobre 1920.

Le famiglie SAMERO, JEGONITZ, D'OSMO, SLAGNA.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

La desolata consorte **Ida,** unitamente alle famiglie **Angelini, Fabiani** e **Rovis** partecipa il decesso di

GIULIO ROVIS

avvenuto improvvisamente ieri sera.

Trieste, 6 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Giovanna ved. Stamper

spirava iersera dopo lunghe sofferenze, nell'età di anni 76.

Profondamente addolorati, il genero **Martino Burich** ed i nipoti **Nino** e **Carlo** a nome pure degli altri parenti tutti, partecipano la triste nuova agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno mercoledì 6 corr. alle ore 15.30, movendo il convoglio dalla casa N. 9 del Viale XX Settembre (ex Via dell'Acquedotto).

Trieste, 5 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Improvvisamente spirava questa mane

Bartolomeo Barzelatto

R. pilota

d'anni 58, lasciando nel più profondo dolore la consorte **Flora,** i figli **Lorenzo** (assente), **Francesca, Antonio, Gina, Vice, Lino** e **Rina,** i quali a nome pure di tutti gli altri parenti partecipano con cuore straziato l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 7 corr., a ore 9, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 4 di via dei Fabbri.

Trieste, 5 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

VIRGINIA PRINCIVALLI

spirava ieri nel pomeriggio, dopo lunghe e dolorose sofferenze nell'ancor fiorente età di anni 37.

Desolatissimo il marito **Arturo,** i figli **Arturo, Nerina** ed **Italia,** a nome pure delle congiunte famiglie **Princivalli, Grillo, Maraspin** e **Bisin,** partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno giovedì 7 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla cappella del civico ospedale.

Trieste, 5 ottobre 1920.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, 41

Nella Necrologia in morte di

GIORGIO NAIBO

pubblicata sul Piccolo *di ieri, fu omessa fra le famiglie partecipanti la famiglia Simoncich.*

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

CAMERIERA per casa signorile, brava lavori ricamo, biancheria, offresi presso casa signorile, possibilmente due o tre persone. Offerte «Buoni attestati» Piccolo. 62892 A

RAGAZZA forestiera, onesta, cerca piccola famiglia, per occuparsi quale domestica. Ginnastica 18, III, Fogar. 62457 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA pratica stanze e servizio tavola, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 62637 B

DIRETTRICE casa, pratica servizio cameriera, con referenze, cercasi per distanta famiglia due persone. Machiavelli 7, Zeidler. 45415 B

DOMESTICA capace cucinare, cercasi. Via Felice Venezian 23, III, destra. 62643 B

DOMESTICA capace per trattoria, riceverà buon salario e vitto. Indirizzo al Piccolo. 62708 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente per due persone. Via S. Nicolò 28, III. 45408 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cerca piccola, distinta famiglia. Via Carducci 22, IV. 62669 B

DOMESTICA cercasi prontamente per piccola famiglia; buon salario. Via Giulia N. 82, II piano, porta 9. 62667 B

DOMESTICA pratica cercasi per piccola famiglia. Via Milano 3, destra. 1825 B

DONNA per stirare ,pomeriggio, cercasi. Presentarsi: Via Michelangelo 725, villa. 62930 B

PRESTASERVIZI, tre ore al giorno, cercasi, Kandler 1, porta 10. 62607 B

PRESTASERVIZI bravissima, cercasi. Via Ginnastica 41, IV piano. 62842 B

RAGAZZA capace cercasi. Via Carducci 39, porta N. 11. 62689 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

ACCORDATORE riparatore pianoforti offresi a domicilio; esecuzione perfetta. Scrivere o rivolgersi Settefontane 46, I, Desmann. 62402 C

CHAUFFEUR meccanico, con documenti, offresi presso famiglia signorile oppure presso ditta, per camion Scoglietto-Guardiella 107. 62850 C

CONTABILE pratico, nonchè corrispondente italiano, tedesco e sloveno, offresi per entrata 15 ottobre. Offerte sub «Elio V.» al Piccolo. 62924 C

COLTA, forestiera, cerca posto ufficio, contabile, scritturale, segreteria, od altra decorosa occupazione. Dirigere offerte Lidia Torre, Trieste, al Piccolo. 62744 C

CONTABILE perfetto, 26 anni, capace amministrare qualunque azienda, corrispondente italiano, parla tedesco, francese, russo, cerca occupazione presso saria azienda commerciale. Offerte sub «Serio» Piccolo. 62704 C

CORRISPONDENZA francese, tedesco, perfetta, offresi per mezza giornata. Offerte «Diligente» Piccolo. 45417 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto, versatissimo commercio, offresi per alcune ore alla sera. Offerte sub «Venator» al Piccolo. 62876 C

DISEGNATRICE abilissima, assume qualsiasi ordinazione disegno, ricamo, à jour. Corso Garibaldi 4-I. 62772 C

DISTINTA signorina forestiera, bella presenza, perfetta francese, italiano, cerca posto dama compagnia, istitutrice, vice madre, direttrice casa, presso distintissima famiglia; disposta viaggiare. Escluso Trieste. Indirizzo Piccolo. 62884 C

DUE sorelle, perfetta conoscenza tedesco e sloveno, parlano benissimo l'italiano e alquanto il francese, si offrono quali corrispondenti. Gentili offerte sub «Serietà, coscienziosità» Piccolo. 62611 C

GIOVANE con attestati cerca qualsiasi occupazione. Indirizzo al Piccolo. 45384 C

GIOVANE diciottenne offresi quale impiegato praticante o magazziniere presso primaria ditta. Referenze e scuole medie. Offerte sub «Intelligente» al Piccolo. 45405 C

GIOVANE distinto, czeco-slovacco, parla diverse lingue, con lunghi anni di pratica, cerca occupazione come chauffeur in casa signorile. Offerte K. Otakar, Istituto N. 34, I p. 62629 C

GIOVANE colto, conoscenza lingue: italiano, francese, inglese, con pratica commerciale, cerca prontamente impiego. Offerte sub «Good references» Piccolo. 62932 C

GIOVANE ventitreenne, perfetto corrispondente per la lingua tedesca, italiana e slovena, nonchè contabile, offresi. Sub «Attivo 23» al Piccolo. 62926 C

IMPIEGATO ventitreenne, pratico per spedizioni, lavori magazzino, conosce lingue, dattilografia, offresi per posto duraturo. Offerte «Antonio» Piccolo. 62908 C

LAVORANTE in cesti eseguisce qualsiasi lavoro e pure anche riparazioni. Via Ginnastica 10, in corte. 62633 C

PARIGINA colta, parla italiano e slavo, accetterebbe qualsiasi missione per la Francia: interprete o accompagnare per viaggio contro scambio viaggio gratis. Sub «France» Piccolo. 62665 C

PERSONA ramo olii e vini, onesta, laboriosa, con ottime referenze, esperta tutti i lavori di magazzino, miscele, pesature, ecc., cerca posto presso primaria ditta. Offerte «Esperto tutti rami» Piccolo. 62541 C

SARTA confeziona vestiti ultimi modelli, massima esattezza. Indirizzo al Piccolo. 62499 C

SARTA biancheria uomo, donna, specialista corredi, offresi. Offerte «Giornata» Piccolo. 62952 C

SARTA capacissima eseguisce prontamente vestiti ultimi figurini e tailleurs. Torre bianca 19, quarto. 62701 C

SARTA diplomata confeziona vestiti appar figurino, taglia stampi su misura. Via Ghega 17. 61183 C

SARTA-tagliatrice diplomata confeziona prontamente vestiti tailleurs, mantelli elegantissimi; taglia, prova; consegna giornalmente stampi su misura; eseguisconsi forniture letto, tavolo, qualsiasi ricamo in bianco. Rossetti 41, porta 10. 62848 C

SARTA e pellicciaia eseguisce ordinazioni, riparazioni in casa; anche a giornata. Reggiani, Galleria 11. 62890 C

SIGNORA offresi per magazzino, lavori interni, portare conti, già pratica, oppure servizio per dopopranzo. Farneto 14, II, destra. 62940 C

SIGNORINA bella presenza, parla italiano-francese, offresi venditrice. Offerte «Antonietta» Piccolo. 62718 C

SIGNORINA quarantenne, forte, sana, capace, illibati costumi, distinta famiglia, assumerebbe posto dama compagnia, donna chiavi, assistenza signora o signore anche solo attempato. Gentili offerte sub «Orfana» al Piccolo. 45401 C

VEDOVA distinta, seria, capacissima, energica, occuperebbesi direzione casa presso persona sola anche con figli, oppure guardarobiera Hotel, anche fuori città. Scrivere: «Indipendente 10» Piccolo. 62661 C

1000 cauzione dispone signora giovane romana, pratica cassa registratore, per posto cassiera cinematografo, teatro, bar, caffè, restaurant o negozio, miti pretese. Offerte «Anna» Piccolo. 62481 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTE in manifatture pratico, cerca primaria ditta in Trieste. Offerte sub «Agente in manifatture». 62590 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Maizen, Via Giulia 5. 62459 D

CAPOCONTABILE capace cerca primaria casa spedizioni. Offerte dettagliate casella postale 345. 1811 D

CONTABILE perfetto, esperto corrispondente italiano, tedesco, cercasi da primaria ditta. Offerte con completo «curriculum vitae», referenze, precise pretese, sub «S. G. 4» al Piccolo. 45409 D

DATTILOGRAFA «Underwood», perfetta italiano, possibilmente conoscenza francese, intelligente, buona calligrafia, cercasi prontamente; impiego serio, duraturo. Offerte sub «Segretaria» Piccolo. 62697 D

FARMACISTA cercasi sostituzione, 23 ottobre-8 novembre. Farmacia Calvisi, Aiello. 45389 D

FATTORINO età 16-17 anni, cercasi per magazzino materiale elettrico. Indirizzo al Piccolo. 62705 D

FATTORINO giovane cercasi. Indirizzo Piccolo. 1810 D

GIOVANOTTO pratico installazioni elettriche, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 62707 D

LAVANDAIA cercasi, per lavare in casa. Via Giacinto Gallina N. 2, II, Botteri. 62649 D

LAVORANTE pellicciaia, garzona sarta da donna, cercansi. XX Settembre 11, I, destra (Acquedotto). 62878 D

MAESTRO o maestra per spagnolo, cercasi. San Giovanni 4, IV, porta 7. 62477 D

MANICURE brava, cercasi presso Lupoli, parrucchiere, Piazza Tommaseo N. 2. 45398 D

PRATICANTE con paga cercasi per ufficio Società di navigazione. Offerte dirigere «Capodistriana», Via Felice Venezian N. 18. 62854 D

PRATICANTE per negozio manifatture, cercasi. Presentarsi dalle 10-12, 17-19, Via Cavana 8 negozio. 45403 D

PRATICANTE giovane, con buone referenze, cercasi prontamente da primaria ditta. Offerte Casella postale 572. 62603 D

RAGAZZA mezza lavorante sarta uomo, capace, cercasi. Corso V. E., «Al Duomo». 62936 D

RAGAZZA fattorina, per tutta la giornata, cercasi prontamente da primaria Società in azioni Offerte sub «Difus» al Piccolo. 62627 D

RAGAZZO facchinaggio, per lavori leggeri, cercasi. Debiasio e Domenis, Via Molingrande 4. 62621 D

RAGAZZO per magazzino, lavori leggeri, cercasi. Foraboschi, Via Ronco 6. 62916 D

RAGAZZETTA intelligente, di buona famiglia preferibile cognizione sarta, viene ricercata come praticante per taglio modelli. Negozio: «La Gran Moda», Orologio 4. 45411 D

RICAMATRICI brave, lavoranti punto inglese, cercasi prontamente a giornata. Valdirivo 27, porta 12. 62609 D

SIGNORINA praticante scrittoio, cercasi. Offerte sub «Sollecito» al Piccolo. 62852 D

SIGNORINA distinta, di bella presenza, preferita se conoscenza tedesco, francese, cercasi da casa importante, per ricevimento visitatori Stand Fiera Campionaria. Offerte con referenze sub «Gomma» al Piccolo. 52826 D

SIGNORINA praticante, giovane, per ufficio, viene ricercata; preferibile se con cognizioni lingue tedesca e croata. Offerte sub «Torre» al Piccolo. 62880 D

SIGNORINE bella presenza, disposte presenziare Mostra campionaria, cercansi; preferenza conoscendo lingue. Rivolgersi: Almagià, Via Loggia N. 11, dalle 10-12 e 16-18. 62693 D

STENOGRAFA italiana, rapida, con conoscenza lavori scrittoio, cercasi da primaria ditta. Offerte sub «Gebelsberger» Piccolo. 62806 D

STIRATRICE abile biancheria uomo, donna, cercasi subito «La Moda Triestina», Via Canova 2 a. 62944 D

STIRATRICE capace cercasi. Stiratoria, Via Cesare Battisti 20, pianoterra. 62687 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

ABITAZIONE presso buona signora fuori Trieste cercasi subito o più tardi. Offerte «Signorina sola» Piccolo. 62519 E

CAMERA ammobiliata, centro, cercasi preferibilmente presso persona sola. Offerte «Regio impiegato» Piccolo. 62812 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale marina. Offerte «Ufficiale» Piccolo. 62766 E

CAMERA ingresso libero, anche vuota, distintissimo cerca. «Tessera 47428» Piccolo. 62934 E

CAMERA elegante, possibilmente salotto, luce elettrica, posizione centrica, ingresso libero ingegnere distinto, serio, stabile Trieste cerca presso persona sola oppure piccola distinta famiglia. Offerte sub «Gondrano» al Piccolo. 62860 E

CAMERA ammobiliata cercasi prontamente. Offerte in giornata con prezzo al Piccolo sub «Modesto». 62699 E

CAMERA da letto, eventualmente con salotto signore cerca presso distinta famiglia. Offerte sub «N. 10,000» Piccolo. 45412 E

CAMERA matrimoniale, lunga durata, cerco vicinanze Hotel Savoia. Scrivere: Renato C. - 4, Hotel Savoia. 62479 E

MATRMONIALE, salotto bene ammobiliati, con comodo cucina cercano distinti coniugi senza figli. referenze primarie. Scrivere «Nerone» Piccolo. 62846 E

STANZA ammobiliata, qualsiasi posizione purchè vicinanze tramvai distinto signore cerca. Sub «Distinto». 45402 E

STANZA grande bene ammobiliata con 2 letti oppure 2 stanze posizione centrica cercano due distinti fratelli. Offerte «Massima Pulizia» al Piccolo. eventualmente telefono 3775. 62623 E

STANZA elegante con pianoforte signore cerca. Offerte «A. F.» Piccolo. 62645 E

STANZA ingresso libero impiegato postale cerca. Antonio Cesari, fermo posta. 62455 E

STANZA ammobiliata distinto signore cerca presso distinta famiglia. Offerte sub «Fiume» Piccolo. 62904 E

STANZA vuota oppure ammobiliata cercano sposi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 62459 E

STANZE ufficio 3 o 4, non ammobiliate, posizione centrica, cercansi prontamente. Offerte Casella postale 572. 62605 E

STANZE 2-3 ammobiliate, massimo comfort e pulizia due distintissimi signori cercano presso distinta famiglia. Gentili offerte sub «Seri» Piccolo 62906 E

STANZETTA ammobiliata possibilmente pensione giovane ufficiale marittimo cerca presso buona famiglia. Offerte «Giovane marittimo» Piccolo. 62488 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata affittasi per distinto signore presso piccola famiglia. Maiolica 5 I. 62691 F

PRANZO, cena, ricevono signori, signore, prezzi mitissimi, ottima cucina casalinga. Corso V. E. 2, porta 12. 44795 F

STANZA grande, ammobiliata, a distinto signore. Coroneo n. 29, porta 13. 45410 F

STANZA due letti, luce elettrica, vitto, affittasi due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 62653 F

STANZE due, elegantemente ammobiliate, una ingresso libero, altra grande, ariosa, affittansi, possibilmente negoziante. Indirizzo Piccolo. 300 F

STANZETTA ammobiliata, eventualmente uso cucina, salotto, affitterei a impiegata, maestra, pensionata. Indirizzo Piccolo. 45396 F

Istruzione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCADEMIA di danza del prof. Leone Tismiezki, via S. Lucia n. 4, I. p. Lezioni di danza tutto il giorno. Condizioni speciali per famiglie. Corsi accelerati per adulti. Lezioni individuali con insegnamento perfetto della vera danza moderna. Stork-Trot, Grand Succes, Lulo Fador, Jazz, Fox-Trot, Hesitation Rulli, Rulli, ecc. ecc. Ogni sera lezioni riunite dalle 19-22. Lezioni per bambini ogni martedì sabato dalle 15-17. Il salone è completamente rimesso a nuovo. Le danze saranno accompagnate da piccola orchestrina. Informazioni, iscrizioni dalle 11-13 e dalle 15 in poi. 100 G

APERTURA, corsi riuniti di francese, «Conversation, grammaire», principianti. Professeur Vandolon, Via Rossetti 11 pt. 45284 G

AUTORIZZATA Scuola di Danza, Sala Garibaldi, Via S. Francesco 2, I. Oggi turno speciale ore 17,30; istruzioni separate vengono impartite a qualunque ora da convenirsi. 62673 G

FRANCESE, tedesco fino alla perfezione insegna maestra diplomata Università francese. Sub «Voltaire» Piccolo. 45418 G

MAESTRE o studenti universitari cercansi per istruire alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 45416 G

METODO facile signorina paziente da lezioni pianoforte con buon profitto. Offerte sub «Profitto» al Piccolo. 2074 G

SALA Roma, Via Carducci 12. Questa sera lezione riunita danza dalle ore 19-22. Giulio Mo-

SIGNORINA seria, distinta, impartisce lezioni pianoforte a prezzi miti, metodo celere e sicuro. Offerte sub «Metodo» al Piccolo. 20150 G

STENOGRAFIA italiana tedesca viene insegnadugno-Vittorio Morterra. 62922 G
ta con metodo facilissimo in breve tempo: onorario mite Ginnastica 45, IV. 62615 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CATENA da uomo d'oro, con ciondoli e orologio d'argento smarrita; mancia 200 lire chi la porterà indirizzo Piccolo. 62703 H

OCCHIALI con cordone nero smarriti domenica mattina. Mancia portandoli al Piccolo. 62716 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. affitto quartiere ammobiliato, splendido. Informazioni: Goldoni 11, portinaio. 62838 I

A. Quartieri, stanze ammobiliate cercansi per la fiera campionaria. Erminio Bonettig, Via Ginnastica 6, II, mediazioni gratis. 62719 I

AFFITTANZE quartieri, scambi ecc. di qualsiasi genere eseguisce Erminio Bonettig, autorizzato mediatore. Via Ginnastica 6, II. Mediazioni gratis. 62721 I

LOCALE con focolaio per abitazione con annesso magazzino, affittasi. Molino a vento 70, Starz. 62671 I

QUARTIERE villa signorile, sei stanze bagno dispensa, due cessi, stufe a gas, acqua, eventualmente garage, rimessa, stalla affittasi. Informazioni magazzino cordaggi. Gioachino Rossini 4. 62619 I

QUARTIERE I piano, tre stanze, cucina, accessori, acqua, gas scambiasi con altro quattrocinque stanze, medesimo comfort, buona posizione. Offerte «Tolentino» Piccolo. 62942 I

QUARTIERINO ammobiliato elegantemente 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con altro piccolo quartierino vuoto. Scrivere «Sollecitudine» Piccolo 62711 I

QUARTIERINO pulito due camere letto cucina, stanzino, via Piccardi, scambierebbesi con quartiere di tre oppure quattro camere letto. Scrivere casello postale 222, piazza Borsa. 62828 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AFFITANZE scambi ecc. di qualsiasi genere eseguisce Erminio Bonettig. Via Ginnastica 6, II. Autorizzato mediatore. 62723 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due o tre stanze, salotto, posizione centrale, cerca persona seria e distinta, disposta pagare bene. Indirizzare offerte sub «Parodi» al Piccolo. 62398 L

APPARTAMENTO 3 a 5 locali compresa cucina, distinti coniugi soli cercano in affitto per la durata da 3 a più mesi. Offrono 600 lire mensili anticipando quota. Scrivere Piccolo «Torretta» 62938 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, 3 stanze, comfort moderno, pronta entrata, indifferente prezzo, cerca impiegato. Offerte «Mafalda» Piccolo. 45404 L

CERCASI piccolo quartiere, due quattro stanze, sito centrale. Indirizzare offerta Borriello Hotel Savoia. 45355 L

MAGAZZINO vicinanza Stazione centrale, cercasi. Scrivere: Casella postale 89. 62438 L

STANZA cerca ferroviere, possibilmente comodo cucina, paraggi stazione centrale. Offerte «Facista» al Piccolo. 1806 L

VILLETTA Barcola, tre quattro stanze, giardinetto, prenderebbe in lunga affittanza, famiglia senza bambini, eventualmente acquisterebbesi. Offerte «Villetta» Piccolo. 62617 L

VILLETTA 3-6 stanze, vuota o ammobiliata a Barcola, possibilmente riviera cerco. Scrivere Selvelli, Cunard Line città. 45355 L

Vendite private d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

ABITI da uomo e donna, usati, vendonsi. Via Michelangelo n. 725. 62928 M

APPARATO telefonico da muro e numero vendo. Zonch via Geppa 19, magazzino. 62948 M

AVENDO farina crusca spazzature quintali ottanta vendo migliori offerenti anche piccole partite: oggi, domani dalle 8 alle 14. Via Udine 10. 1805 M

ATTENZIONE! Mode signora. Vendonsi alcuni bellissimi modelli stagione nonchè sete Batik (dalle 10-12). Via Sangiovanni 12, II. 62738 M

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Scalasanta 170. Ferluga. 62862 M

BICICLETTE Cleveland (1 uomo, 1 donna), lampada gas, vendonsi. S. Nicolò 30, I. 62864 M

BILANCIE decimali, pesi, misure, stadere gancio, bilancini precisione. Blasi, Nicolò Machiavelli 8. 45169 M

BIGLIARDI 2 carambol ed uno sonetti, in perfetto stato, vendonsi. Rivolgersi Via Carducci 12, p. terra dalle ore 10-12, dalle 4-6. 62647 M

BOLLITORE 1 fiamma, bilancia, tegame 12 litri, vetrina, tavolo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 62902 M

BOTTI 300 legno rovere, spessore 3½ centimetri, 6 cerchi, corazzate, da 5-6 ettolitri da vendere. Indirizzo al Piccolo. 62894 M

CAGNA San Bernardo, con albero genealogico, due anni, bell'animale, buonissima guardia. Cane poliziotto, lupino, con pelo nero, 14 mesi, ammaestrato. Rittmeyer 15, I. sinistra. 500 M

CAMERA chiara con psiche, anche scura, vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, corte 62681 M

CAMERA da letto massiccia, moderna, nuova, vendesi prezzo di fabbrica. Via Geppa 17, pt. 62856 M

CAMERA massiccia vendesi prezzo occasione. Via Geppa 9. 62778 M

CAMERA matrimoniale nuovissima vendesi occasione. Via Cunicoli 7, Mian. 62663 M

CANE caccia 4 mesi vendesi. Rivolgersi via Foscolo 46-II, Stringaro. 45400 M

CAPPOTTO bleu scuro, quasi nuovo, e vestito chiaro vendonsi. Fabio Severo 21, pt. 45399 M

CASSA controllo National vendesi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 62677 M

CASSA da registro National grande, per uso restaurant o buffet, vendo occasione. Cavana 14, Stefanutti. 45407 M

CASSA da registro National grande, vendesi prezzo conveniente, presso Exner, Corso Cavour. 62639 M

COLLARE e manicotto d'ermellino, splendido, lire 1000, volpe nera 120, valigia cuoio, cesta viaggio, tutto nuovo, vendonsi vera occasione. Ginnastica 66. 62840 M

COUPE' signorile, ottimo stato, vendesi occasione. Pasquale Revoltella 9, porta 12. 45395 M

CREDENZA, tavola, divani, vestiti e libri vendonsi. Visitare ore 10-14. Via dell'Eremo 101. 62900 M

CREDENZA con etagères, due letti ferro, vendonsi. Via Paduina 9-III, destra. 45414 M

CUCINA semplice, tinta verdolino, vendesi lire 360. Torre Bianca 21-III, destra, pomeriggio. 62717 M

CUCINA finemente laccata in bianco, con armadio, 7 pezzi, vendesi prezzo d'occasione. Via Geppa 17 pt. 62858 M

CUSCINI 3, tenda per autoscafo o camion, vendonsi occasione. Via Raffineria n. 8. 62535 M

DEPOSITO carta da tappezzeria, assortito, 10.000 rotoli, bordura, scaffali relativi, vendonsi, ritiro commercio. Scrivere: Kemy, Venezia. 45395 M

DIVISA nera, doppio petto, quasi nuova, con berretto, cedesi lire 450. Indirizzo al Piccolo. 62713 M

GIACCA finto astrakan, collo pelo vero, perfetto stato, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 62888 M

GUARNITURA scimmia, splendida, vendesi, prezzo conveniente. Goldoni 11, porta 11. 62685 M

LAMPADA bronzo splendida 4 fiamme, vera occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 62597 M

LAVAMANO due persone, moderno, scuro, con specchio grande e marmo grigio, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo «Piccolo». 62950 M

LETTI due, nuovi, legno duro, massiccio, due suste nuove, vendonsi prezzo occasione. Fonderia 12, corte. 62679 M

LETTI ferro bianco, rete, vendonsi occasione. Magazzino Foraboschi, Ronco 6. 62431 M

MOTORI elettrici, nuovi, 3 HP, 220 volts, 42 periodi, vendonsi. Rocco Osvaldella, Viale XX Settembre 61 (ex Acquedotto), tel. 2539. 62595 M

OCCASIONE ottima offre seria distinta persona, vendendo smocking nuovissimo, taglio moderno, completo. lire 500 irriducibili. Scrivere sub «Commerciante» Piccolo. 62728 M

OCCASIONE! Vendesi elegante cappello lutto per signora, nuovo, Acque 14-II, sinistra. 62866 M

OTTOMANA grande, vendesi. Salita Promontorio 23-II, destra. 62892 M

PIANO mignon nero, da concerto, celebre fabbrica estera, piastra metallo, corde incrociate, vendesi. Via Milano 22-I. 69918 M

PIANINO nuovo, marca Stingl, vendo occasione. Zonch, via Geppa 9, magazzino. 62948 M

PIANINO nuovo marca Heitzmann, vendo prezzo occasione. Zonch, via Geppa 9, magazzino. 62948 M

PIANINO nero, corde incrociate, piastra metallo, vendesi. Istituto 23-IV. 62709 M

PULTO americano nuovo vendesi. Vasari 6-I p. 62613 M

SCARPE nuovissime n. 38, vendonsi, scambio misura. Piazza dell'Ospedale 3-II, p. 15. 62872 M

STANZA 2 letti lire 2800, due chiffonnier, letto susta, sgabello, divano uso letto, tavolo rotondo, quadri; pomeriggio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 45397 M

STANZE da letto matrimoniali bellissime, nuove, vendonsi occasione. Via dei Porta n. 9, dalle 3 alle 5. 62601 M

TAGLIO per vestito uomo, due sacchetti da donna, due salon con un gilet, vendonsi. Via Boschetto 40, p. 18. 62868 M

TRICOLORE seta metri 1.70 per 1.50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 45419 M

VESTITI, cappotti signorina e uomo, vendonsi. Chiozza 31, p. 2. 62946 M

VIOLINI due, vecchi, d'autori italiani vendonsi occasione. Rivolgersi sig. Maccagnani, Via Rossetti 43, p. 17. 62647 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

BRILLANTE grande, per anello, acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 62712 N

CARTA vecchia ogni quantità scarto archivio, qualsiasi quantitativo acquistansi per cartiera, ottime condizioni. Tian, Via Acque 13. 45200 N

CARTACCIA. Scarti archivio, acquistansi per cartiera. Antonioli, magazzino, Milano 29. 60951 N

FRANCOBOLLI Venezia Giulia, esteri antichi moderni compera l'Agenzia Filatelica Veneziana, casella 519, Venezia. Trattasi esclusivamente con persone che possano fare offerte di ingrosso. 45420 N

LIBRI italiani, francesi musica, biblioteche intere acquisto. Offerte sub «Libri» Piccolo. 62954 N

LIBRO meccanica Rossignoli o Bauer, cercasi. Ferriera 5, porta 29. 62451 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Rigotti, Caffè Oriente, Piazza Ospitale 4. 62013 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Via XXX Ottobre 8, drogheria Zigon. 62085 N

PIANOFORTE buono cercasi a nolo, per serate musicali istruttive. Inviare offerte sub «Musicale» al Piccolo. 105 N

SCALA a chiocciola, usata, cercasi. Offerte: Officina Cosovel, Via Ginnastica 56. 62826 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

AMORE moderno, arte farsi amare, desiderare, lezioni esperienza utili a tutti. Volume 216 pag Spedizione segreta raccomandata. Vaglia lire 6: Libreria Domino, Longatico. 45390 O

BIACCA zinco corona Peterswald comperasi, transito. Offerte con prezzo al giornale sub «Ingrosso». 62898 O

BOTTIGLIE vuote, fiaschi, rottami vetro comperiamo qualunque quantitativo, pagando massimi prezzi. Scrivere: Coen, Via Ombrelle, telefono 11-54. 1179 O

CAPPELLI, modelli originali, Milano-Firenze, massima eleganza, vendonsi. Via Corti 4, p. I, destra. 62944 O

GROSSISTI saponi comuni che desiderano fare acquisti rivolgansi Luigi Zucconi, Albergo Union, Trieste, dalle 14 alle 16, dei giorni 6, 7, 8, 9 corr. 45406 O

LIRE 15 giornaliere. Affidiamo domicilio confez. novità inter. per evitare esport. Stabil. Novelty, Madrid, Spagna. 45310 O

MOBILI moderni vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati. Deposito Ermano Brod. Via Milano 7-I, dirimpetto Ginnasio. 62715 O

VERMOUTH originale, marca Beccaro, insuperabile, bottiglia litro, reclame, bollo compreso, lire 7.50. Maurizio 9. 62553 O

VINO Cortese, bianco, secco, Piemonte, marca Beccaro, damigiane originali, vendesi. Maurizio N. 9. 62551 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

VIAGGIATORE-viaggiatrice, ramo droghe, pratico paesi Veneto-Trentino-Lombardo, rendita assicurata 1500 mensili, cercasi. Offerte dettagliate: Trieste 6, casella 23. 62870 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CAMION «15 Ter», efficienza, cercasi. Offerte «Prezzo» Piccolo. Esclusi mediatori. 62695 Q

CAMION «Lancia 417», «Fiat», «Wiener» tipo 2, «Puch» 15-35, tutto in piena efficienza da vendere occasione. Via S. Caterina 7, Salone, dalle 1 alle 2 pm. 62914 Q

CAMION noleggiasi, qualunque destinazione. Telefono 37-17. 62287 Q

LANCIA gran lusso, torpedo, 25-35, messa moto, 110.000; Lancia Z, sport, 60.000; Lancia Z 1 landolet 60.000, impianti cav.; Fiat 25-35; Balon 35.000. Maccaferri, Caffè Eden. 62912 Q

MOTOCARROZZELLA «A. J. S. seminova, pronta collaudo, vendesi causa partenza. Crimascoli, S. Giacomo Monte 7. 62457 Q

CAMIONS 2 Raba (Praga) 45 HP, magnete Bosch, carb. Zenit, capote nuove, carrozzeria completa, gomme nuove, bollati, collaudati, in perfetto ordine di marcia. Garage Montanari, Bologna. 45413 Q

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE con terreni, diversi campi, conduttura acqua, 5 locali, cantine, stalle presso stazione ferroviaria nella Valle Vippaco, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1824 S

FONDO di oltre 600 tese quadrate su due strade, vendesi. Offerte sub «Servola» al giornale. 62874 S

PODERETTO rustico acquistasi. Offerte sub «Poderetto» al Piccolo. 62714 S

Diversi

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ARRIVATI cappelli splendidi, originali parigini. Stabilimento riformazioni. Guarnisce gratis. Francescato, Via Pesce 4 (piazza Cavana). 1597 U

AVVISO. Per mia sorella, signorina 25enne, istruita, buona e bella, di distinta famiglia, isr., con 20.000 lire di dote, cerco marito. Sub «Fortuna», all'amministrazione del Piccolo. 45391 U

CINEMATOGRAFO avviatissimo, affittasi cinque anni, occasione! Vettor Carpaccio 10, Dolenz. 62503 U

DISTINTO signore benestante, desideroso riammogliarsi, conoscerebbe signora vedova o signorina trentenne trentacinquenne, belle presenza, benestante. Scrivere «Vedovo distinto» Piccolo. 62635 U

GIOVANE professionista distinto, serio, ottima posizione, cerca signorina bella presenza, anche senza dote, scopo matrimonio. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo. 61835 U

INFORMAZIONI in genere, incarichi fiducia, indagini, inchieste, esplete ovunque. «Piti», Corso Emanuele 17. 62725 U

LEVATRICE diplomata Università Napoli, raccomandasi. Via Madonnina 12, riceve dalle 10-12, 14-16. 62534 U

QUARANTENNE triestino, negoziante distinta famiglia, morale, irreprensibile, cerca signorina con dote scopo matrimonio, scopo allargare proprio commercio e trasferirsi in una città austro-tedesca. Scrivere sub «Segretezza» Piccolo. 62896 U

SALA Garibaldi, via S. Francesco 2-I. Cedesi la sala a club per balli, sedute, ecc. 62675 U

VEDOVO 45enne, desidererebbe contrarre matrimonio con ragazza oppure vedova dai 30-35 anni, senza figli, purchè persona seria, onesta ed affettuosa. Scrivere sub «Serio» al Piccolo. 62920 U